Camera di Commercio
Savona

ISTITUTO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

per la promozione
della cultura economica

Fondazione di Unioncamere

Nota Economica della provincia di Savona 2014

17 giugno 2015

Il presente lavoro è stato realizzato dalla **Camera di commercio di Savona**, in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne.

Gruppo di lavoro Istituto G. Tagliacarne

Domenico Mauriello, Direttore

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici

Riccardo Achilli, Ricercatore

Indice

1 - Lo scenario economico nazionale ed internazionale 4
2 – La dinamica della ricchezza 7
3 – I potenziali di crescita del territorio 10
4 – La sensibilità al ciclo 12
5 – Le imprese 15
5.1 – La demografia di impresa 15
5.2 – Il profilo delle imprese per tipologia di imprenditori 18
5.3 – I comportamenti strategici delle imprese 20
5.4 – Le situazioni di criticità 25
6 – Il mercato del lavoro 27
6.1 – L'andamento del lavoro 27
6.2 – I tassi del mercato del lavoro 30
7 – La popolazione, la ricchezza distribuita ed i consumi delle famiglie 33
8 – Le dinamiche del commercio estero 36
9 – Il credito 40
10 – Il turismo 43
Appendice metodologica 46

1 - Lo scenario economico nazionale ed internazionale

La situazione globale

La crescita del Prodotto a livello globale si attesta, nel 2014 e per il secondo anno consecutivo al +3,4% (Fonte: IMF, aprile 2015), tuttavia, le economie avanzate (+1,8%) mostrano ritmi di crescita mediamente meno intensi di quelli osservati per i mercati emergenti e le economie in fase di sviluppo (+4,6%), come delle economie emergenti dell'Asia (+6,8%).

In tale scenario, l'attività economica riprende vigore nella seconda parte dell'anno, trainata dalla intensa crescita che ancora si registra in Cina ed in generale nei mercati dinamici del Continente asiatico; negli Stati Uniti, la crescita del PIL si attesta al +2,4%.

Va specificato che la situazione economica mondiale, nel secondo periodo dell'anno, è stata condizionata dal conflitto in Ucraina e dal conseguente embargo inflitto alla Russia che ha generato un deterioramento della situazione economico finanziaria. Da tale scenario è scaturita una sovrabbondanza di offerta di beni energetici a livello globale che, da un lato ha comportato la ridefinizione degli equilibri economici tra paesi e, dall'altro, ha generato un ridimensionamento delle dinamiche inflattive. L'effetto combinato dei due fattori ha sottratto vigore al percorso di ripresa dell'economia globale.

In effetti, nel 2014, l'inflazione è scesa in quasi tutti i paesi del globo, paventando rischi di distorsioni da deflazione ed effetti perversi sul circuito economico globale.

Negli Stati Uniti la crescita è stata trainata dalla domanda interna, con particolare riferimento ai consumi delle famiglie, le quali hanno beneficiato dei progressi registrati nell'ambito del mercato del lavoro e dalla ripresa dell'attività produttiva. In Cina, il ritmo di crescita è altalenante ma sostenuto, mentre in Giappone si è ridotta l'erosione del PIL nel quarto trimestre, dopo una protratta flessione degli investimenti.

L'Area Euro

Entrando nello specifico dell'Area Euro, la crescita è rimasta piuttosto contenuta anche nell'ultima parte dell'anno, con l'inflazione al consumo in area negativa. Nel 2014 il Prodotto dell'Area ha marcato una crescita del +0,9%. A livello nazionale, il prodotto è confermato in area positiva in Francia (+0,6%) e, in crescita, in Germania (+1,6%); di converso è diminuito in Italia (-0,4%).

In materia di politica economica, la Banca Centrale Europea ha avviato operazioni su larga scala per contrastare i rischi connessi alla prolungata bassa inflazione; in particolare, sono stati avviati il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie e quello di obbligazioni bancarie garantite.

Contemporaneamente, è proseguito il calo dei prestiti alle imprese; al contrario l'erogazione di credito alle famiglie è aumentata, seppur a tassi contenuti.

In Italia si è registrata una flessione del PIL in tutti i trimestri, contenuta dalla stabilizzazione dei consumi delle famiglie e dalla moderata crescita dalle esportazioni. Per altro verso, l'attività è stata frenata dal calo degli investimenti in costruzioni e in beni strumentali.

Nel quarto trimestre 2014, il Prodotto Interno Lordo (espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010 e corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato) si è stabilizzato (variazione nulla) rispetto al trimestre precedente ed ha continuato la discesa (-0,5%) nei confronti del quarto trimestre del 2013.

La situazione macroeconomica italiana

Dopo anni di flessione dell'attività economica, nel 2014, il nostro Paese ha generato una sorta di stallo all'insegna dell'azzeramento del ciclo economico.

Per quanto concerne l'indicatore concernente la produzione industriale, nell'ultimo trimestre dell'anno tale aggregato ha fatto registrare una modesta riduzione (-0,1%) rispetto al trimestre precedente, e dell'1,6% in termini tendenziali considerando i dati corretti per gli effetti di calendario.

Sulla base dei dati da indagine 2014, il fatturato è peggiorato per il 44,7% delle imprese ed in miglioramento per un contenuto 17%. A soffrire maggiormente, con percentuali di riduzione maggiori del 50%, sono soprattutto le imprese delle costruzioni, del commercio e del turismo. Meno severa, per quanto comunque difficile, è la situazione nei comparti industriali più innovativi. Le imprese più piccole e quelle del Centro Sud registrano più duramente il perdurare del ciclo recessivo.

La dinamica delle imprese

Lo stato di salute dell'economia reale del nostro Paese può essere sinteticamente descritto dall'analisi del mercato del lavoro attraverso i dati ufficiali pubblicati dall'Istat. A tal proposito, visto il "ciclo zero" registrato nell'ultimo anno, la situazione permane piuttosto complessa, anche se nell'ultimo trimestre 2014, e nel primo 2015, si evidenziano alcuni segnali di riduzione delle complessità.

Nel IV trimestre 2014 il tasso di occupazione (15 e 64 anni) si stabilizza al 56%, in crescita del +0,6% su base annua. In tale contesto, la situazione dei giovani occupati tra i 15 e i 24 anni tende a peggiorare. Non registrando rimbalzi economici tipici dei decenni della seconda parte del '900, le condizioni occupazionali del nostro Paese restano critiche; il tasso di disoccupazione, in crescita dal terzo trimestre del 2011, raggiunge, nel IV trimestre, il 13,5% (+7,2 punti percentuali rispetto a un anno prima: media annua 12,7%).

Il mercato del lavoro

I dati riguardanti la disoccupazione giovanile illustrano una situazione ancora molto preoccupante. Nel IV trimestre la percentuale di disoccupati nella classe tra i 15 e i 24 anni sale al 43,3%, in flessione di 0,4 punti percentuali rispetto al dato del IV trimestre 2013 e in aumento del +10,1% rispetto al trimestre

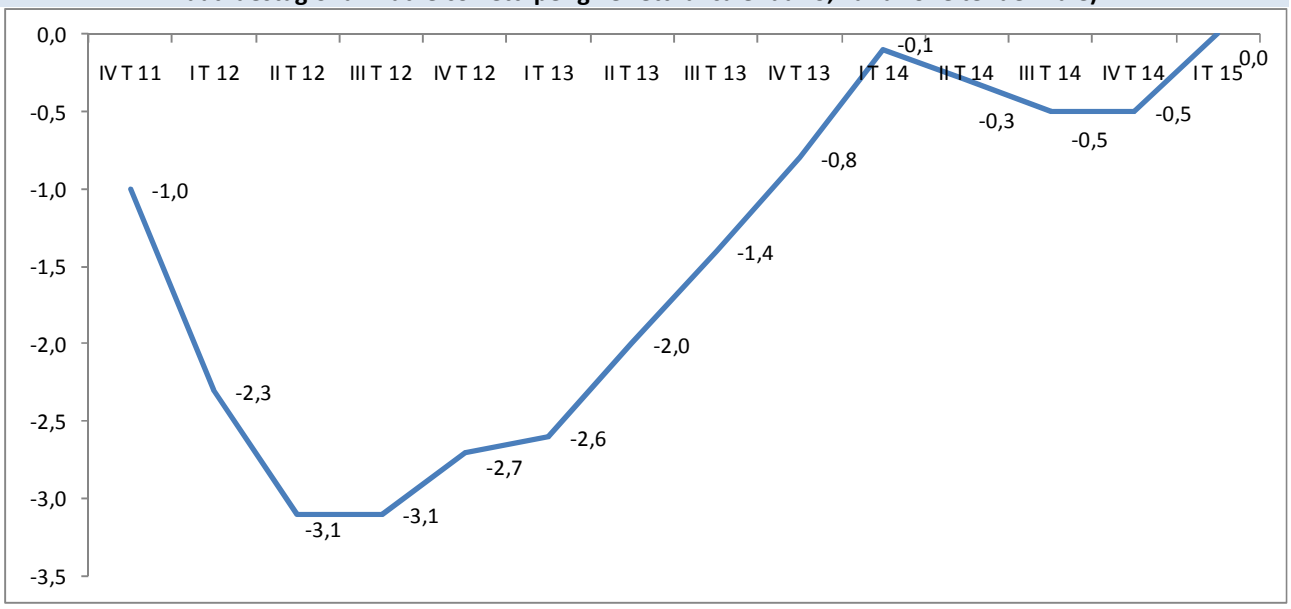
precedente.

Le previsioni

Le proiezioni dell'OCSE hanno nuovamente corretto al ribasso la crescita del prodotto. La crescita dovrebbe consolidarsi negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in India, e riprenderebbe vigore in Giappone, nell'Area dell'Euro e in Brasile. Proseguirebbe la riduzione dell'intensità della crescita in Cina. Anche l'Eurosistema ha ulteriormente rivisto al ribasso le proiezioni per la crescita all'1,0% nel 2015. Le previsioni indicano, per il nostro Paese un ritorno in area positiva, ancorché contenuta; la crescita del Pil, secondo il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si attesterebbe, nel 2015, al +0,6% (DEF 2015), più sostenuta di quella prevista dal FMI di due decimi di punto.

A tal proposito, nel I trimestre 2015, la variazione tendenziale del Pil italiano si rivela nulla, mentre quella congiunturale pari al +0,3%. Tale crescita congiunturale è la risultante di un aumento del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dell'industria e di una sostanziale stazionarietà nei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (investimenti e consumi).

Graf. 1 – Andamento trimestrale del Pil italiano a prezzi di mercato (Valori concatenati - anno di riferimento 2010; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario; variazione tendenziale)



Fonte: Istat

2 – La dinamica della ricchezza

La crescita economica nel 2014

Per il 2014, il valore aggiunto della provincia di Savona cresce nominalmente ad un ritmo del +0,9%. Rispetto al dato regionale ligure (+0,3%), nonché all'andamento complessivo dell'economia nazionale (+0,2%), la dinamica registrata a Savona è più soddisfacente, indicando un sistema economico più sensibile alle fasi crescenti del ciclo (i motivi di tale resilienza sono esplicitati nei paragrafi che seguono, soprattutto in riferimento all'indice di reattività al ciclo ed all'indice di crescita potenziale), ma anche la presenza di filiere produttive che mantengono una buona redditività anche nella presente fase macroeconomica, garantendo all'economia provinciale performance più favorevoli.

Le caratteristiche del valore aggiunto provinciale

Andando ad esaminare in modo più dettagliato l'andamento del valore aggiunto, ed iniziando dai diversi comparti produttivi, ci si trova in presenza di un sistema economico dove l'incidenza dell'industria manifatturiera è piuttosto elevata, traducendosi in imprese chimiche, metalmeccaniche, cantieristiche, aeronautiche, ma anche in un importante settore artigiano (ad es. nelle ceramiche e nell'agroalimentare), dove le costruzioni hanno una incidenza importante. Anche l'agricoltura assorbe una quota di valore aggiunto di rilievo, pari al doppio della media regionale.

Di converso, le attività terziarie risultano relativamente meno sviluppate che in altre parti della regione e del Paese. Si evidenzia, dunque, una economia reale legata ad una storia di industrializzazione fra le più antiche del Paese che, specie negli anni precedenti al 2014 è passata, da quanto emergerà dai dati di demografia di impresa, attraverso situazioni di difficoltà, e che nel 2014 vede nuovamente crescere le sue esportazioni, evidenziando segnali di miglioramento, anche se non omogenei (se tale considerazione vale per la chimica e petrolchimica, l'estrattivo, l'agroindustria, non si verificano ancora miglioramenti sui mercati esteri per la produzione di mezzi di trasporto, prodotti in metallo, apparecchi elettrici).

D'altro canto, l'economia savonese è composta soprattutto da PMI. In particolare, le imprese più piccole, aventi meno di 50 addetti, assorbono quasi il 79% del valore aggiunto, una quota consistente, se paragonata a quella regionale ed a quella di un Paese che è, già di per sé, connotato da una marcata impronta dell'impresa piccola e media. Supera, infatti, la quota nazionale per oltre 10 punti percentuali.

Il concetto di "ricchezza" economica di un territorio è per definizione multidimensionale, ma evidentemente dipende anche dalla capacità del sistema pubblico di attivare meccanismi espansivi tramite la spesa, soprattutto quella per investimenti. I Comuni, in questo senso, sono il nucleo di circuiti di spesa che attivano indotti economici e reddituali locali fondamentali. In

questo senso, la spesa dei Comuni della provincia di Savona è la seconda più alta, nell'ambito ligure, dopo quella della provincia di Genova, ovviamente alimentata dalla presenza della città Capoluogo. Nell'insieme, però, l'incidenza della PA nel valore aggiunto è inferiore di circa un punto rispetto alla media nazionale, e più bassa anche di quella regionale, configurando un sistema socio economico dove il ruolo "produttivo" ed occupazionale della PA non è particolarmente sviluppato (se confrontato con la media nazionale).

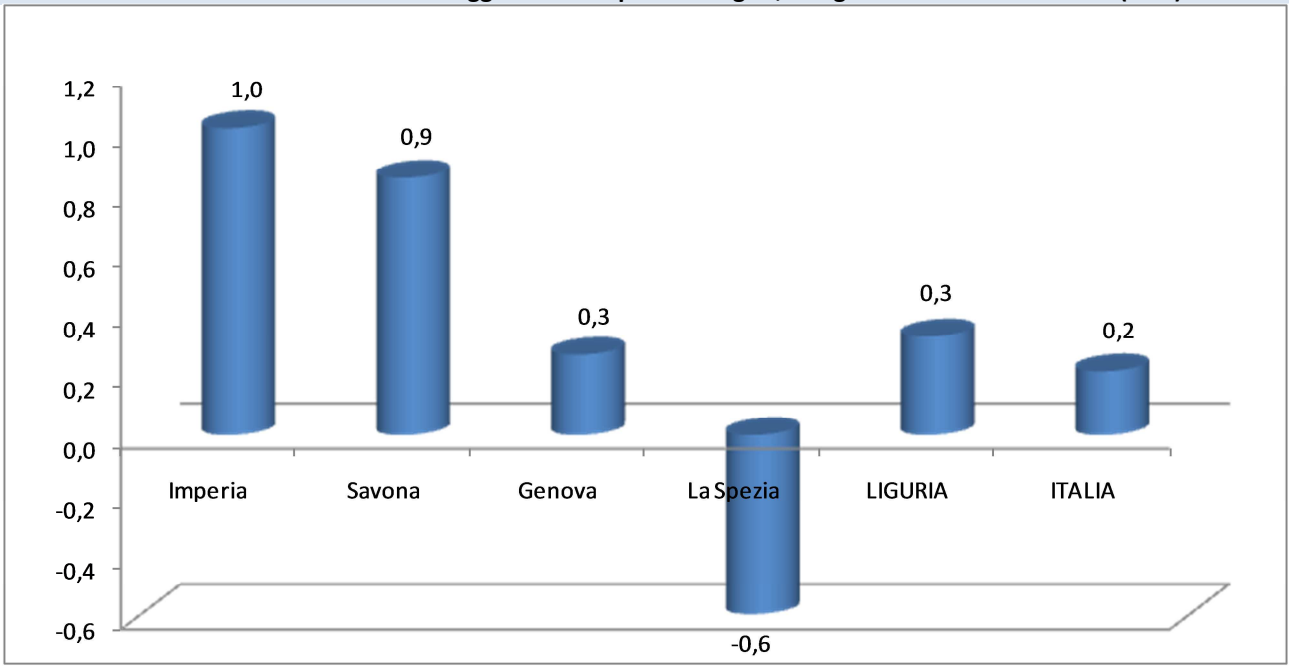
Il ruolo delle amministrazioni pubbliche

Per altro verso, solo il 9,7% dei 538 Milioni di euro di spesa comunale è destinato a versamenti in conto capitale, la quota più bassa fra tutte le province liguri, inferiore anche alla media nazionale, che è del 13,1%. Mentre i due terzi circa della spesa sono assorbiti dalle attività correnti, solo il 5,3% è legato a spesa per servizi per conto terzi. Si configura cioè un assetto della spesa che è concentrato soprattutto sugli ambiti meno produttivi e che, quindi, è poco idoneo a generare effetti significativi sullo sviluppo del territorio.

La spesa pubblica

Peraltro, in termini dinamici, la spesa in conto capitale, fra 2013 e 2014, subisce una significativa flessione (-16,5%), la seconda più alta in ambito regionale, e non dissimile dal calo nazionale (-18,5%) mentre la spesa corrente di funzionamento delle amministrazioni comunali cresce addirittura del 2,1%, a fronte della stagnazione su base nazionale di tale capitolo di spesa (+0,4%).

Graf. 1 – Andamento del valore aggiunto nelle province liguri, in Liguria ed in Italia nel 2014 (In %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 1 - Valore aggiunto per branca di attività economica nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013; in milioni di euro e composizione %)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
			In milioni di euro			
Imperia	219	396	262	1.192,7	2.547,8	4.618
Savona	**142**	**1.318**	**443**	**1.792,0**	**3.513,7**	**7.208**
Genova	67	3.177	1.098	7.915,7	13.253,0	25.511
La Spezia	52	931	239	1.509,2	3.170,5	5.902
LIGURIA	**480**	**5.822**	**2.041**	**12.409,5**	**22.485,0**	**43.238**
ITALIA	**33.699**	**262.619**	**76.390**	**352.342,7**	**731.752,2**	**1.456.803**
			Composizione %			
Imperia	4,7	8,6	5,7	25,8	55,2	100,0
Savona	**2,0**	**18,3**	**6,1**	**24,9**	**48,7**	**100,0**
Genova	0,3	12,5	4,3	31,0	52,0	100,0
La Spezia	0,9	15,8	4,0	25,6	53,7	100,0
LIGURIA	**1,1**	**13,5**	**4,7**	**28,7**	**52,0**	**100,0**
ITALIA	**2,3**	**18,0**	**5,2**	**24,2**	**50,2**	**100,0**

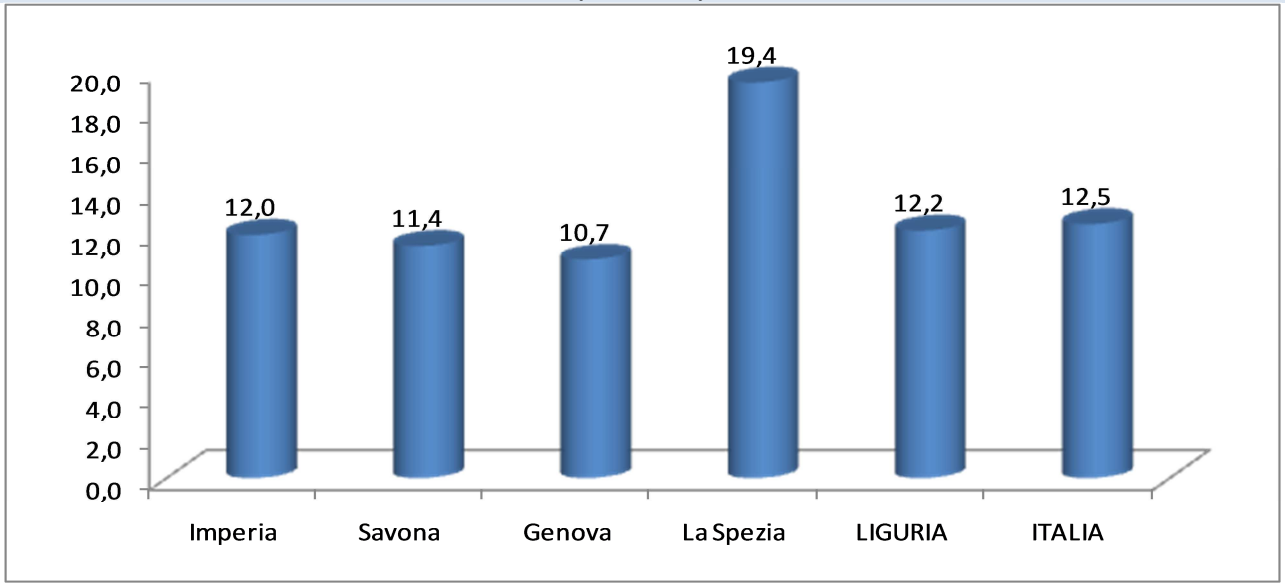
Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2 - Distribuzione percentuale del valore aggiunto per fascia dimensionale nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2012; in %)

	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Totale
Imperia	83,4	5,3	11,3	100,0
Savona	**78,1**	**7,7**	**14,2**	**100,0**
Genova	64,5	7,2	28,3	100,0
La Spezia	69,3	7,7	23,0	100,0
LIGURIA	**69,4**	**7,1**	**23,4**	**100,0**
ITALIA	**67,7**	**9,6**	**22,7**	**100,0**

Fonte: Unioncamere- Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 2 - Incidenza del valore aggiunto della Pubblica Amministrazione nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2012; in %)



Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3- Pagamenti effettuati dalle amministrazioni comunali per macro capitoli di spesa nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; in milioni di euro, composizione e variazione 2014/2013 in %)

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso di prestiti	Spese da servizi per conto terzi	Altre spese	Totale
			Valori in milioni di euro			
Imperia	259,17	46,88	13,20	23,23	45,05	387,52
Savona	**351,70**	**52,02**	**43,06**	**28,54**	**62,50**	**537,82**
Genova	1.009,92	195,76	97,84	85,04	5,27	1.393,83
La Spezia	215,05	45,11	66,16	17,96	38,67	382,96
LIGURIA	**1.835,84**	**339,76**	**220,27**	**154,78**	**151,50**	**2.702,13**
ITALIA	**55.736,20**	**10.936,56**	**9.408,00**	**5.483,53**	**1.815,29**	**83.379,57**
			Composizione %			
Imperia	66,9	12,1	3,4	6,0	11,6	100,0
Savona	**65,4**	**9,7**	**8,0**	**5,3**	**11,6**	**100,0**
Genova	72,5	14,0	7,0	6,1	0,4	100,0
La Spezia	56,2	11,8	17,3	4,7	10,1	100,0
LIGURIA	**67,9**	**12,6**	**8,2**	**5,7**	**5,6**	**100,0**
ITALIA	**66,8**	**13,1**	**11,3**	**6,6**	**2,2**	**100,0**
			Variazione 2014/2013			
Imperia	0,0	1,6	5,2	-3,1	14,2	1,6
Savona	**2,1**	**-16,5**	**18,6**	**-13,3**	**30,3**	**2,7**
Genova	4,1	-5,3	2,5	-10,2	-0,3	1,5
La Spezia	-7,2	-38,5	13,5	-10,9	-30,4	-12,8
LIGURIA	**1,7**	**-12,5**	**8,7**	**-9,9**	**2,2**	**-0,5**
ITALIA	**0,4**	**-18,5**	**9,0**	**-12,5**	**-18,6**	**-3,1**

Fonte: elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati SIOPE

3 – I potenziali di crescita del territorio

L'indice di potenzialità di crescita: descrizione

Al fine di interpretare meglio le dinamiche di crescita dell'economia provinciale ed individuare correttamente le motivazioni della mancata crescita del territorio, nella presente Nota è stato realizzato un modello statistico relativo ai potenziali di crescita inespressi del territorio che si basa su tre componenti fondamentali nell'economia, quali:

- l'intensità del lavoro, data dal numero medio di ore lavorate computando anche le persone in cerca di occupazione e gli inattivi disponibili a lavorare. Tale indicatore rappresenta piuttosto fedelmente l'intensità della produzione di un territorio, nonché la capacità delle famiglie di attivare il ciclo economico attraverso i consumi;
- le infrastrutture economiche (rete stradale, ferrovie, aeroporti, reti energetico-ambientali, servizi a banda larga, strutture per le imprese), rappresentative della capacità di un territorio di supportare l'attività economica riducendo le esternalità negative per le imprese;
- l'operatività creditizia, data dal rapporto impieghi su depositi, indica l'intensità del circuito economico attraverso il contributo delle risorse immesse.

Reso 100 il valore medio italiano, il numero medio di ore di lavoro espresso in provincia di Savona è pari a 113,7, il più alto di tutte le

I risultati dell'indice

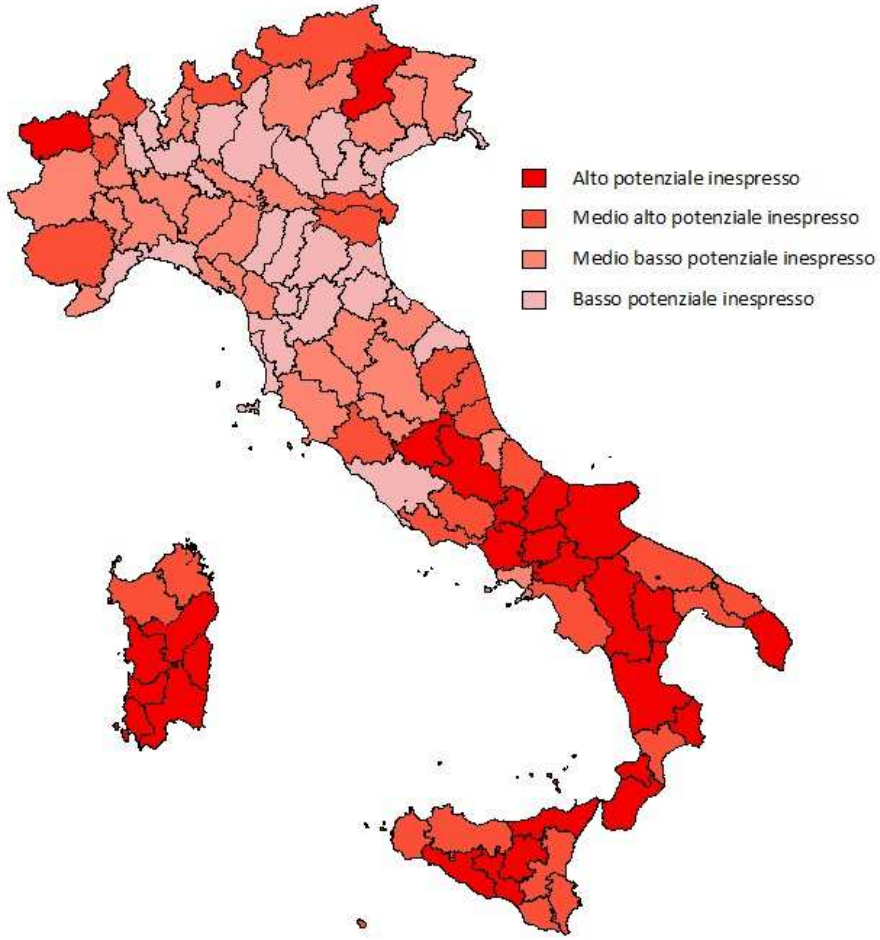
province liguri, evidenziando quindi una capacità di produzione che si rivela molto elevata. Discorso analogo vale per il livello di infrastrutturazione, pari al 141,5% della media nazionale, che si avvale di un sistema logistico avanzato ed integrato, vicino al mercato francese ed a quelli dell'Europa centrale.

Il dettaglio degli indicatori

La capacità di investimento al netto del risparmio, misurata indirettamente tramite il rapporto fra impieghi e depositi, si rivela tuttavia inferiore alla media italiana e pari al 76,5% di questa, pur essendo più elevata rispetto alle altre province della regione. Va specificato che la composizione demografica, con elevati indici di vecchiaia, favorisce il risparmio a scapito dell'utilizzo attivo del denaro tramite gli impieghi bancari e quindi degli investimenti o dei consumi.

L'indicatore sintetico, superiore alla media italiana e collocando Savona al secondo posto fra le province liguri dietro Genova (evidenziando come Savona sia il secondo polo di sviluppo più importante per la regione), inserisce la provincia al 23-mo posto fra le 110 province italiane.

Fig. 1 – Mappa delle province delle province per potenzialità economiche inespresse (2013 - 2014)



Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne

Tab. 4 - Quadro dei macro indicatori delle potenzialità inespresse delle province liguri, Liguria ed Italia (2013 - 2014; in numero indice con Italia = 100)

Pos.	Provincia	Impieghi/ depositi	Numero medio di ore destinate al lavoro	Infrastrutture economiche (al netto dei porti)	Indicatore di sintesi
19	Genova	73,5	107,5	165,8	109,4
23	**Savona**	**76,3**	**113,7**	**141,5**	**107,1**
33	La Spezia	75,3	104,2	130,5	100,8
53	Imperia	68,2	107,4	97,8	89,5
	ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100**	**100,0**

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne

4 – La sensibilità al ciclo

Il ruolo del territorio ed i potenziali di competitività

Nel presente paragrafo saranno osservati quei fattori endogeni capaci di cogliere con anticipo i segnali di potenziale rilancio dell'economia. La riscoperta della territorialità, intesa come insieme irriproducibile di rapporti sociali ed economici, implica una necessaria partecipazione diretta degli attori locali alle decisioni economiche e politiche (Friedman et al. 1997). Il processo di sviluppo locale non è un processo meccanico dettato da forze e tendenze equilibranti, ma qualcosa di più complesso, problematico e contradditorio insieme (Conti, 2012), soprattutto quando ci si riferisce ai concetti di "crescita" e "sviluppo". Il primo termine è inteso come un semplice incremento delle variabili tradizionalmente utilizzate (PIL pro-capite, occupazione, ecc.) per cui l'evoluzione del sistema è concepita come un accrescimento della ricchezza e un'accumulazione dei mezzi di produzione. Il secondo esprime invece un processo che identifica come fondamentali le condizioni e i fattori qualitativi, volte a espandere o a realizzare potenzialità, per giungere gradualmente a uno stato più complesso, più grande e migliore (Conti, 2012, pag. 122; Young, 1992, pag. 49). Seguendo l'impostazione di Garofoli (1991) sulle determinanti dello sviluppo locale, è possibile individuare tre diverse determinazioni capaci di innescare un processo anticipatorio di evoluzione dell'economia a livello provinciale:

I fattori determinati

1. fattori locali in grado di promuovere e sostenere la trasformazione del sistema (ad esempio, mediante le assunzioni di "talenti" da parte delle imprese), ovvero di stimolare attraverso le dinamiche di mercato (in termini di innovazione ed esportazione) le potenzialità del territorio;
2. reazioni a mutamenti esterni (tecnologici, organizzativi, ecc.) fondate sulla capacità organizzativa del proprio sistema (si pensi alle forme di collaborazione e cooperazione fra una pluralità di imprese garantite dalla presenza in loco degli *intensive services*);
3. fattori esterni che intervengono modificando alla radice la struttura produttiva e sociale (ad esempio, tramite la localizzazione di grandi impianti produttivi appartenenti a imprese operanti esternamente alla regione).

Combinando tra loro le direttrici dell'evoluzione e integrando i

processi di crescita e sviluppo in un unico database, si perviene alla costruzione di una matrice di sensibilità al ciclo economico generale. I risultati ottenuti confermano un'Italia divisa sostanzialmente in due: le aree competitive del Nord e Centro da una parte; le provincie del Sud e delle Isole dall'altra.

La finalità di tale analisi è quella di cogliere segnali positivi di evoluzione dell'economia locale che anticipino le tendenze future del mercato tese sempre più ad integrare territorialmente il manifatturiero tradizionale e i servizi avanzati alle imprese, innovazione ed esportazione, valorizzando il talento del capitale umano.

I risultati per Savona

Gli assetti socio economici della provincia di Savona la qualificano nel gruppo di quelle che rivelano una sensibilità, ovvero una reattività, al ciclo economico generale, di livello medio-alto. A ciò contribuisce, come già specificato, un alto indice di infrastrutturazione del territorio, un benessere delle famiglie che, pur leggermente inferiore al dato nazionale (93%) è il più alto di tutte le province liguri, così come un indice di redditività delle imprese, ancora una volta più contenuto di quello nazionale, ma elevato nel confronto intraregionale.

La buona infrastrutturazione del territorio consente di generare economie esterne favorevoli al sistema produttivo, mentre il benessere delle famiglie mette a disposizione del territorio una discreta capacità di spesa. Specularmente, la redditività delle imprese genera risorse per investimenti. Tali fattori sono quindi elementi di vantaggio, che possono accelerare la ripresa dell'economia savonese, nel momento in cui, come sta accadendo in questi mesi, il ciclo economico generale inizia a migliorare.

Di converso, la chiusura internazionale dell'economia locale nel segmento turistico è un fattore di rigidità che frena le prospettive di reazione immediata ad un miglioramento del ciclo generale. Così come sono elementi di riflessione la contenuta competitività strutturale delle imprese locali, che si alimenta anche di un capitale umano non sempre di eccellenza, come dimostra il modesto valore dell'indice delle assunzioni di profili professionali "*high skilled*". E' infatti noto che il capitale umano costituisce, probabilmente, il fattore competitivo più importante delle imprese.

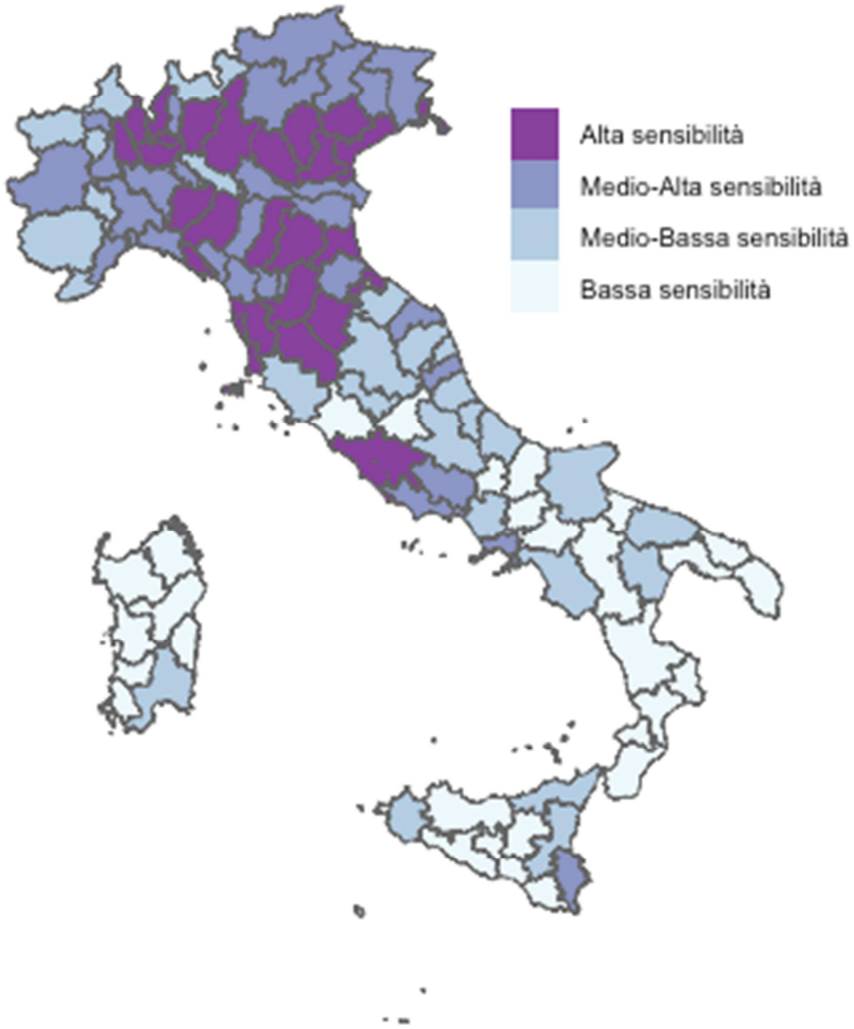
Tab. 1 - Quadro dei macro indicatori della sensibilità al ciclo economico nazionale delle province liguri, Liguria e Italia (2012 - 2013; in numero indice con Italia = 100)

Pos.	Provincia	Assunzioni e profili high skill	Caratt. del mercato	Apertura internazionale al turismo	Redditività delle imprese
21	La Spezia	103,9	103,7	122,1	67,7
28	Genova	66,6	97,5	95,4	74,0
41	**Savona**	**73,3**	**93,8**	**62,9**	**82,8**
72	Imperia	78,1	111,4	107,3	32,5
	ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

		Competitività delle imprese	Prop. Export	Ricchezza del territorio (infrastrutture)	Benessere delle famiglie	Indice di sintesi
21	La Spezia	95,6	73,8	152,6	83,7	**97,3**
28	Genova	109,0	66,9	171,1	86,6	**91,6**
41	**Savona**	**78,0**	**63,1**	**151,5**	**92,7**	**84,0**
72	Imperia	80,9	15,3	91,0	86,8	**64,4**
	ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne

Fig. 1 – Mappa delle province italiane per sensibilità al ciclo economico nazionale (2012 - 2013)



Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne

5 – Le imprese

5.1 – La demografia di impresa

La numerosità e le caratteristiche per forma giuridica delle imprese

Savona è la seconda provincia ligure per numerosità di imprese, qualificandosi quindi come importante polo produttivo della regione, dietro alla sola provincia di Genova. Si tratta di un tessuto prevalentemente di piccole imprese, dato che la quota di imprese individuali, pari al 66% circa del totale, è non solo la più alta fra le province della Liguria, ma anche superiore al dato italiano (61,4%). Parallelamente, la quota di società di capitale è particolarmente contenuta, superando di poco il 10%, a fronte del 14,8% regionale e del 19,6% nazionale; la crescita di tale forma giuridica, pari al 2,1% fra il 2013 ed il 2014, è meno rilevante rispetto a quella media nazionale (+2,6%).

Tale assetto è indicativo di un tessuto produttivo composto spesso da imprese di contenuta dimensione, non di rado con limitate risorse patrimoniali per richiedere credito alle banche ed investire. Peraltro, un tessuto imprenditoriale sottocapitalizzato è più fragile rispetto alla crisi: le imprese individuali di Savona, infatti, diminuiscono dell'1,3% nel 2014, a fronte di una perdita di solo un punto di tale categoria giuridica nel contesto ligure complessivo.

Modesta è anche la propensione al cooperativismo, benché in espansione (+3,4%, tasso di crescita più intenso delle altre province liguri e del dato italiano). Si tratta di una dinamica interessante, poiché legata a processi di ricostituzione di capitale sociale come risposta alla crisi economica.

I saldi complessivi

Il saldo complessivo fra imprese iscritte e cessate dai Registri camerali è, in considerazione degli andamenti sopra illustrati, leggermente negativo: nel 2014, il sistema produttivo savonese perde una cifra netta di 68 imprese.

Evidentemente, nonostante un potenziale di reattività al ciclo economico interessante, il diffuso sottodimensionamento del tessuto produttivo della provincia comporta ancora una erosione di imprese fragili sotto il profilo patrimoniale.

Le dinamiche settoriali

Le imprese attive si concentrano soprattutto nei servizi extracommerciali (36%, incidenza percentuale superiore a quella italiana) e nel commercio (23,7%). Elevata è anche l'incidenza di imprese edili (21,2%, contro il 15% nazionale) e delle imprese agricole (12,3% del totale).

Nel 2014 si registrano ancora difficoltà per tutti i settori produttivi, con un calo di imprese attive meno accentuato nei servizi extracommerciali (-0,4%) che, quindi, tengono meglio rispetto a settori come l'agricoltura o il manifatturiero, dove l'erosione di imprese è accentuata e più alta rispetto alla dinamica nazionale complessiva.

Nello specifico, il manifatturiero savonese è colpito dal declino

delle imprese del settore dei minerali non metalliferi, collegato alla contrazione dell'edilizia, dal calo delle imprese tessili, da quello dei macchinari e mezzi di trasporto, mentre l'importante industria alimentare tiene meglio rispetto al settore agricolo, ed è l'unica, insieme al settore della fabbricazione di articoli in pelle, a chiudere con un saldo prossimo o pari allo zero.

L'artigianato

L'artigianato locale, settore di rilievo con quasi 9.400 imprese rende Savona la seconda provincia artigiana della Liguria, chiude il 2014 con un calo del numero di imprese dell'1,6% sull'anno precedente, risultato allineato alla flessione registrata a livello di intero Paese. La decrescita del tessuto artigiano provinciale è legata alla diminuzione di imprese del manifatturiero e delle costruzioni. Di converso, va evidenziato il risultato positivo dell'artigianato commerciale (+1,6%), in controtendenza rispetto alla diminuzione registrata nel resto della regione e del Paese.

Tab. 1 - Imprese attive nelle province liguri, in Liguria ed in Italia per forma giuridica (2014; composizione 2014 e variazione 2014/2013 in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Altre forme	Totale
			Valori assoluti			
Imperia	2.010	4.268	15.564	173	141	22.156
Savona	**2.804**	**6.027**	**17.918**	**245**	**222**	**27.216**
Genova	12.404	15.075	42.087	696	783	71.045
La Spezia	3.219	3.236	10.442	342	188	17.427
LIGURIA	**20.437**	**28.606**	**86.011**	**1.456**	**1.334**	**137.844**
ITALIA	**1.008.451**	**852.245**	**3.161.195**	**78.298**	**48.224**	**5.148.413**
			Composizione %			
Imperia	9,1	19,3	70,2	0,8	0,6	100,0
Savona	**10,3**	**22,1**	**65,8**	**0,9**	**0,8**	**100,0**
Genova	17,5	21,2	59,2	1,0	1,1	100,0
La Spezia	18,5	18,6	59,9	2,0	1,1	100,0
LIGURIA	**14,8**	**20,8**	**62,4**	**1,1**	**1,0**	**100,0**
ITALIA	**19,6**	**16,6**	**61,4**	**1,5**	**0,9**	**100,0**
			Variazione % 2014/2013			
Imperia	2,4	-4,2	-1,3	-1,1	-16,6	-1,7
Savona	**2,1**	**-1,7**	**-1,3**	**3,4**	**-37,8**	**-1,5**
Genova	1,3	-2,0	-0,6	-4,4	-18,2	-0,9
La Spezia	2,7	-1,8	-1,5	-0,3	-23,9	-1,1
LIGURIA	**1,7**	**-2,3**	**-1,0**	**-1,8**	**-22,9**	**-1,1**
ITALIA	**2,6**	**-2,2**	**-1,2**	**2,0**	**-14,4**	**-0,7**

Fonte:elaborazione su dati Infocamere

Tab. 2 - Saldo delle imprese totali per forma giuridica nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; valori assoluti)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Cooperative	Altre forme	Totale
Imperia	86	-79	-138	-3	68	-66
Savona	**73**	**-49**	**-142**	**7**	**43**	**-68**
Genova	242	-166	47	18	55	196
La Spezia	172	-57	74	6	7	202
LIGURIA	**573**	**-351**	**-159**	**28**	**173**	**264**
ITALIA	**47.508**	**-10.641**	**-11.036**	**3.092**	**3.111**	**32.034**

Fonte:elaborazione su dati Infocamere

Tab. 3 - Imprese attive nelle province liguri, in Liguria ed in Italia per settore (2014; valori assoluti, composizione 2014 e variazione 2014/2013 in %)

	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	LIGURIA	ITALIA
			Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.107	**3.343**	1.914	1.188	**10.552**	**757.758**
Industria in senso stretto	1.318	**1.867**	6.102	1.569	**10.856**	**529.973**
Costruzioni	4.856	**5.776**	13.617	3.250	**27.499**	**774.124**
Commercio	5.144	**6.444**	21.946	4.821	**38.355**	**1.412.349**
Altri servizi	6.727	**9.778**	27.441	6.589	**50.535**	**1.670.682**
Non classificate	4	**8**	25	10	**47**	**3.527**
Totale	22.156	**27.216**	71.045	17.427	**137.844**	**5.148.413**
			Composizione %			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18,5	**12,3**	2,7	6,8	**7,7**	**14,7**
Industria in senso stretto	5,9	**6,9**	8,6	9,0	**7,9**	**10,3**
Costruzioni	21,9	**21,2**	19,2	18,6	**19,9**	**15,0**
Commercio	23,2	**23,7**	30,9	27,7	**27,8**	**27,4**
Altri servizi	30,4	**35,9**	38,6	37,8	**36,7**	**32,5**
Non classificate	0,0	**0,0**	0,0	0,1	**0,0**	**0,1**
Totale	100,0	**100,0**	100,0	100,0	**100,0**	**100,0**
			Variazione % 2014/2013			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-5,0	**-3,4**	-4,7	-2,5	**-4,2**	**-2,4**
Industria in senso stretto	-2,5	**-2,3**	-1,2	-3,7	**-1,9**	**-1,4**
Costruzioni	-0,8	**-1,5**	-0,3	-2,3	**-0,9**	**-2,1**
Commercio	-1,0	**-1,6**	-0,7	-0,8	**-0,9**	**-0,5**
Altri servizi	-0,6	**-0,4**	-0,9	0,1	**-0,6**	**0,8**
Non classificate	100,0	**-50,0**	0,0	150,0	**0,0**	**-9,8**
Totale	-1,7	**-1,5**	-0,9	-1,1	**-1,1**	**-0,7**

Fonte:elaborazione su dati Infocamere

Tab. 4 - Imprese attive nei comparti manifatturieri nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; valori assoluti, variazione 2014/2013 in %)

	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	LIGURIA	ITALIA
			Valori assoluti			
Industrie alimentari e bevande	272	**368**	951	232	**1.823**	**60.813**
Industrie tessili	15	**20**	112	24	**171**	**16.709**
Abbigliamento	55	**81**	378	50	**564**	**46.998**
Fabbricazione di articoli in pelle	11	**17**	58	5	**91**	**21.546**
Legno e fabbr. mobili	165	**192**	507	140	**1.004**	**59.735**
Lav. minerali non metalliferi	70	**104**	195	88	**457**	**25.502**
Metallurgia	255	**364**	991	283	**1.893**	**103.098**
Elettronica, app. elettriche	17	**49**	346	64	**476**	**23.280**
Macchinari e mezzi di trasporto	75	**132**	561	249	**1.017**	**38.529**
Altre industrie manifatturiere	329	**453**	1.755	368	**2.905**	**110.572**
Totale	1.264	**1.780**	5.854	1.503	**10.401**	**506.782**
			Variazione % 2014/2013			
Industrie alimentari e bevande	0,0	**-0,3**	1,8	0,4	**0,9**	**0,9**
Industrie tessili	25,0	**-13,0**	-0,9	-4,0	**-1,2**	**-2,6**
Abbigliamento	-16,7	**-1,2**	-2,1	-12,3	**-4,6**	**-1,9**
Fabbricazione di articoli in pelle	-15,4	**0,0**	-3,3	25,0	**-3,2**	**-1,1**
Legno e fabbr. mobili	-4,6	**-1,5**	-5,4	-1,4	**-4,0**	**-3,3**
Lav. minerali non metalliferi	0,0	**-8,8**	-5,8	-1,1	**-4,8**	**-3,1**
Metallurgia	-1,2	**-2,2**	-2,2	-9,3	**-3,2**	**-2,3**
Elettronica, app. elettriche	-5,6	**-3,9**	-3,4	3,2	**-2,7**	**-3,2**
Macchinari e mezzi di trasporto	-8,5	**-5,7**	-5,4	-4,6	**-5,5**	**-3,0**
Altre industrie manifatturiere	-1,8	**-1,5**	0,5	-2,6	**-0,5**	**-0,2**
Totale	-2,7	**-2,4**	-1,6	-3,7	**-2,2**	**-1,6**

Fonte:elaborazione su dati Infocamere

Tab. 5 - Imprese artigiane attive per settore nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014, valori assoluti, composizione e variazione 2014/2013 in %)

	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	LIGURIA	ITALIA
			Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	82	**82**	100	51	**315**	**9.986**
Industria in senso stretto	1.062	**1.482**	4.004	1.063	**7.611**	**324.454**
Costruzioni	3.749	**4.826**	10.946	2.379	**21.900**	**532.604**
Commercio	356	**454**	1.116	279	**2.205**	**86.236**
Altri servizi	1.829	**2.533**	6.884	1.727	**12.973**	**417.232**
Non classificate	10	**4**	28	6	**48**	**1.065**
Totale	7.088	**9.381**	23.078	5.505	**45.052**	**1.371.577**
			Composizione %			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,2	**0,9**	0,4	0,9	**0,7**	**0,7**
Industria in senso stretto	15,0	**15,8**	17,3	19,3	**16,9**	**23,7**
Costruzioni	52,9	**51,4**	47,4	43,2	**48,6**	**38,8**
Commercio	5,0	**4,8**	4,8	5,1	**4,9**	**6,3**
Altri servizi	25,8	**27,0**	29,8	31,4	**28,8**	**30,4**
Non classificate	0,1	**0,0**	0,1	0,1	**0,1**	**0,1**
Totale	100,0	**100,0**	100,0	100,0	**100,0**	**100,0**
			Variazione % 2014/2013			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-6,8	**-5,7**	-5,7	-1,9	**-5,4**	**-0,7**
Industria in senso stretto	-2,7	**-2,8**	-1,6	-4,1	**-2,3**	**-2,0**
Costruzioni	-0,7	**-1,7**	-0,1	-1,8	**-0,7**	**-2,8**
Commercio	-2,2	**1,6**	-0,4	2,6	**0,1**	**-0,5**
Altri servizi	-0,7	**-1,0**	-1,3	-1,5	**-1,2**	**-0,5**
Non classificate	-9,1	**-33,3**	7,7	-14,3	**-4,0**	**-3,6**
Totale	-1,1	**-1,6**	-0,7	-2,0	**-1,1**	**-1,8**

Fonte:elaborazione su dati Infocamere

5.2 – Il profilo delle imprese per tipologia di imprenditori

Le imprese giovanili

Il profilo qualitativo del tessuto produttivo savonese mostra che, sotto l'aspetto dell'età, le 2.700 imprese a conduzione giovanile di Savona, pari al 10% del totale delle imprese attive provinciali, rivestono una incidenza lievemente superiore alla media regionale (9,8%) e non è lontana a quella nazionale (10,9%) senza risentire, dunque, di un profilo demografico dall'età media elevata. Si rivela, quindi, una non modesta propensione a fare impresa fra i giovani del territorio, anche se nel 2014 il numero di tali imprese diminuisce del 2,8%, soprattutto in ragione del declino osservato nel comparto manifatturiero. Si tratta peraltro di una flessione in linea con quella nazionale, legata alle difficoltà finanziarie di imprese spesso in fase di *start up* e consolidamento.

Le imprese giovanili si concentrano nell'edilizia e nei servizi extracommerciali. Ciascuno dei due comparti raccoglie circa un terzo di imprese giovanili; nel primo caso l'incidenza è superiore alla media nazionale, evidenziando nuovamente l'importanza dell'edilizia nel ciclo economico provinciale, anche in termini di turnover generazionale del ceto imprenditoriale. Segue il commercio, con poco più di un quinto di imprese gestite da giovani. Poco rilevante è l'incidenza nel manifatturiero (4% del totale, al di sotto della media nazionale).

Le imprese femminili

Le imprese femminili costituiscono più di un quarto del totale delle imprese provinciali, incidenza superiore a quella regionale (23%) e nazionale (22%), testimoniando la vitalità del tessuto produttivo complessivamente considerato. Tali imprese si concentrano, in misura maggiore alla media regionale, nei servizi extracommerciali ed in agricoltura, ma il 29% è altresì attivo in edilizia, in linea con le vocazioni produttive del territorio. Contenuto il peso delle imprese "rosa" negli altri comparti.

Le imprese di stranieri

Le imprese gestite da stranieri costituiscono il 10,3% del totale, in linea con le medie regionale e nazionale. Un peso in crescita, nonostante la crisi, anche se l'incremento delle imprese straniere (3,9%) è inferiore a quello regionale e nazionale, che si attesta al di sopra del 5%. Questa vitalità si spiega con numerosi fattori, fra i quali l'elevato turnover di tali imprese, che crescono di pari passo con l'incremento costante della popolazione immigrata nel nostro Paese, con mercati "*captive*" (si pensi agli alimentari etnici) che non risentono della concorrenza di imprese italiane, con una capacità gestionale spesso anche aggressiva, sul versante dei costi di produzione e della produttività del lavoro, con qualità imprenditoriali non di rado molto buone. Dette imprese si concentrano soprattutto nelle costruzioni (più del 54%), nel commercio e negli altri servizi, assecondando quindi, in buona misura, le vocazioni produttive dell'economia locale, anche se il tasso di crescita più rapido (+8,6% nel 2014) si registra nel settore manifatturiero, compensandone, almeno in parte, la flessione.

Tab. 6 - Imprese giovanili attive per settore nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014, valori assoluti, composizione e variazione 2014/2013 in %)

	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	LIGURIA	ITALIA
			Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	272	**219**	123	139	**753**	**50.884**
Industria in senso stretto	73	**115**	340	111	**639**	**38.056**
Costruzioni	832	**876**	1.744	442	**3.894**	**99.070**
Commercio	428	**615**	2.044	510	**3.597**	**177.738**
Altri servizi	628	**900**	2.336	680	**4.544**	**197.703**
Non classificate	0	**2**	7	4	**13**	**549**
Totale	2.233	**2.727**	6.594	1.886	**13.440**	**564.000**
			Composizione %			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12,2	**8,0**	1,9	7,4	**5,6**	**9,0**
Industria in senso stretto	3,3	**4,2**	5,2	5,9	**4,8**	**6,7**
Costruzioni	37,3	**32,1**	26,4	23,4	**29,0**	**17,6**
Commercio	19,2	**22,6**	31,0	27,0	**26,8**	**31,5**
Altri servizi	28,1	**33,0**	35,4	36,1	**33,8**	**35,1**
Non classificate	0,0	**0,1**	0,1	0,2	**0,1**	**0,1**
Totale	100,0	**100,0**	100,0	100,0	**100,0**	**100,0**
			Variazione 2014/2013			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-14,2	**-8,8**	-12,1	-10,3	**-11,6**	**-6,2**
Industria in senso stretto	-8,8	**-12,2**	3,7	-8,3	**-3,2**	**-4,0**
Costruzioni	-5,1	**-4,6**	-4,8	-6,0	**-4,9**	**-8,6**
Commercio	-3,4	**-0,5**	0,4	2,4	**0,1**	**-1,2**
Altri servizi	-0,2	**0,3**	-0,8	6,8	**0,6**	**0,6**
Non classificate		**100,0**	16,7		**85,7**	**78,2**
Totale	-4,8	**-2,8**	-1,5	0,3	**-2,1**	**-2,6**

Fonte:elaborazione su dati Infocamere

Tab. 7 - Imprese femminili attive per settore nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014, valori assoluti, composizione in %)*

	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	LIGURIA	ITALIA
			Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.414	**1.246**	759	468	**3.887**	**219.034**
Industria in senso stretto	190	**312**	916	256	**1.674**	**89.001**
Costruzioni	194	**208**	488	202	**1.092**	**44.111**
Commercio	1.536	**2.016**	5.461	1.548	**10.561**	**348.311**
Altri servizi	2.178	**3.148**	7.120	2.095	**14.541**	**447.167**
Non classificate	1	**4**	4	3	**12**	**701**
Totale	5.513	**6.934**	14.748	4.572	**31.767**	**1.148.325**
			Composizione %			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	25,6	**18,0**	5,1	10,2	**12,2**	**19,1**
Industria in senso stretto	3,4	**4,5**	6,2	5,6	**5,3**	**7,8**
Costruzioni	3,5	**3,0**	3,3	4,4	**3,4**	**3,8**
Commercio	27,9	**29,1**	37,0	33,9	**33,2**	**30,3**
Altri servizi	39,5	**45,4**	48,3	45,8	**45,8**	**38,9**
Non classificate	0,0	**0,1**	0,0	0,1	**0,0**	**0,1**
Totale	100,0	**100,0**	100,0	100,0	**100,0**	**100,0**

**A causa del mutato algoritmo di calcolo delle imprese femminili non è possibile alcun confronto storico*
Fonte:elaborazione su dati Infocamere

Tab. 8 - Imprese straniere attive per settore nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014, valori assoluti, composizione e variazione 2014/2013 in %)

	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	LIGURIA	ITALIA
			Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	167	**62**	41	31	**301**	**13.945**
Industria in senso stretto	89	**88**	304	66	**547**	**40.440**
Costruzioni	1.703	**1.523**	3.349	778	**7.353**	**123.045**
Commercio	666	**647**	3.616	623	**5.552**	**182.601**
Altri servizi	509	**483**	1.793	323	**3.108**	**115.729**
Non classificate	0	**0**	3	1	**4**	**273**
Totale	3.134	**2.803**	9.106	1.822	**16.865**	**476.033**
			Composizione %			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,3	**2,2**	0,5	1,7	**1,8**	**2,9**
Industria in senso stretto	2,8	**3,1**	3,3	3,6	**3,2**	**8,5**
Costruzioni	54,3	**54,3**	36,8	42,7	**43,6**	**25,8**
Commercio	21,3	**23,1**	39,7	34,2	**32,9**	**38,4**
Altri servizi	16,2	**17,2**	19,7	17,7	**18,4**	**24,3**
Non classificate	0,0	**0,0**	0,0	0,1	**0,0**	**0,1**
Totale	100,0	**100,0**	100,0	100,0	**100,0**	**100,0**
			Variazione 2014/2013			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,1	**3,3**	-4,7	0,0	**1,7**	**2,6**
Industria in senso stretto	-3,3	**8,6**	3,8	-13,2	**0,9**	**1,8**
Costruzioni	3,6	**1,3**	6,3	2,2	**4,1**	**0,9**
Commercio	4,6	**8,2**	7,8	5,1	**7,2**	**7,2**
Altri servizi	8,5	**6,6**	5,0	11,4	**6,5**	**8,1**
Non classificate		**-100,0**		0,0	**100,0**	**55,1**
Totale	4,3	**3,9**	6,5	4,0	**5,4**	**5,1**

Fonte:elaborazione su dati Infocamere

5.3 – I comportamenti strategici delle imprese

Il ricorso all'associazionismo di rete

Di seguito si analizzano alcuni fattori particolarmente qualificanti delle strategie competitive delle imprese provinciali, come ad esempio il ricorso all'associazionismo di rete fra PMI, molto utile per superare vincoli dimensionali e mettere insieme le forze al fine di affrontare sfide di interesse comune, nell'internazionalizzazione,

nell'innovazione, nel marketing, ecc. Tale strategia viene seguita da 86 imprese, al primo trimestre del corrente anno, e si tratta di un numero non indifferente, se si considera che è molto vicino a quello di un tessuto produttivo quantitativamente molto più consistente, come quello genovese. Si rivela, quindi, una avanzata propensione alla collaborazione, perlomeno se confrontata con altre aree della Liguria, anche se, in termini di incidenza, la propensione a fare rete riguarda solo lo 0,3% delle imprese attive (a fronte dello 0,2% italiano) dimostrando che, in numerose PMI, resiste ancora una modesta propensione a cooperare con potenziali concorrenti.

Le start-up innovative

Le *start-up* innovative costituiscono uno dei più interessanti fenomeni di rinnovamento del tessuto produttivo e di evoluzione del modello di specializzazione produttiva territoriale, e sono quindi spesso anche cofinanziate dai fondi strutturali europei. A Savona, le imprese presenti nella specifica sezione del registro imprese sono però un numero trascurabile (5, di cui 3 nell'industria, e 2 nei servizi non commerciali) anche rispetto alle 58 imprese registrate nell'intera regione. Naturalmente, il dato della sezione delle *start-up* innovative del registro imprese non esaurisce il fenomeno dell'innovazione.

La filiera del mare

L'economia del mare, nelle sue diverse articolazioni (pesca, turismo, cantieristica, portualità e logistica, ecc.) è ovviamente una filiera della massima importanza per una provincia marittima come Savona. Infatti, l'economia del mare provinciale è composta da quasi 3.000 imprese, il 9,7% del totale, ben al di sopra del 3% nazionale, ma anche dell'8,8% ligure, dimostrando la vocazione marittima dell'economia locale. Tale patrimonio imprenditoriale si distribuisce soprattutto nelle attività legate al turismo ed al tempo libero (alloggio, ristorazione, attività sportive legate al mare) valorizzando e connotando in modo chiaro la vocazione turistica del territorio. Molto meno rilevanti, anche in confronto con le altre province liguri, sono invece le attività cantieristico-portuali e quella della pesca. Marginale, ed inferiore ai dati regionali e nazionali, è la presenza di imprese attive nel settore della ricerca legata al mare.

L'industria culturale

Meno rilevante è, di contro, la presenza di imprese della filiera culturale (5,9%, a fronte di una media ligure e nazionale superiore al 7%) riducendo quindi gli spazi per una importante prospettiva di crescita dell'economia, soprattutto nel turismo di nicchia, ma più in generale nell'immagine promozionale del territorio. Lo sviluppo di tale filiera è rilevante anche per le ricadute occupazionali (soprattutto giovanili) che essa può generare. In particolare, se vi è una buona diffusione, rispetto alle altre province della regione, nei settori dell'architettura e dell'artigianato, oltre a quello di edizione di libri, videogiochi ed altro software, si segnalano carenze di imprese in settori come la comunicazione ed il *branding*, oppure i musei e biblioteche. Tali comparti rappresentano quindi potenziali

aree di espansione dell'imprenditorialità savonese.

La green economy

Per finire, il settore della *green economy*, che include al suo interno filiere che vanno dalla produzione di energia rinnovabile, agli interventi di messa in efficienza energetica di edifici ed opere pubbliche, al settore dei trasporti sostenibili, fino alla chimica verde, alla cantieristica "*green*", ai nuovi materiali, alla bioedilizia, ecc., è uno dei comparti, in prospettiva, più importanti per promuovere una futura crescita sostenuta. Peraltro, la *green economy* ben si adatta alle specializzazioni produttive tipiche del savonese, dall'edilizia (bioedilizia, efficienza energetica) alla produzione di mezzi di trasporto (nuovi materiali "eco", nuove energie), alla chimica (biochimica e chimica verde). Le imprese savonesi sembrano aver colto già, in molti casi, il senso di questa rivoluzione. Infatti, nel 2013, le imprese locali che hanno investito, o programmato di investire, in tecnologie e metodi *green* sono quasi 2.000, ovvero più del 22% del totale, quota superiore, sia pur di poco, a quella ligure ed a quella nazionale. Tali investimenti hanno perlopiù una finalità produttiva, mirata ad accrescere l'efficienza dei processi, guadagnando in competitività di costo. Infatti, l'84,5% di queste imprese investe in processi che riducono l'utilizzo di materie prime e di energia, il che, oltre all'ovvio vantaggio ambientale, consente anche di ridurre i costi di produzione. L'utilizzo di metodi green a livello di prodotto finale è però ancora marginale, e richiederebbe maggiori investimenti in R&S, e quindi anche un sostegno delle politiche pubbliche in tal senso.

Tab. 9 - Imprese aderenti ad almeno un contratto di rete per settore di attività economica nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (1°marzo 2015)

	Agricolt.	Industria manifatt.	Altre industrie	Costruz.	Commerc.	Ricettività	Altri servizi	NC	Totale
Imperia	0	2	2	0	2	0	2	1	9
Savona	**12**	**9**	**0**	**6**	**7**	**24**	**27**	**1**	**86**
Genova	0	17	0	31	7	3	34	3	95
La Spezia	0	5	0	0	2	0	21	1	29
LIGURIA	**12**	**33**	**2**	**37**	**18**	**27**	**84**	**6**	**219**
ITALIA	**615**	**3.071**	**113**	**1.114**	**995**	**439**	**3.488**	**264**	**10.099**

Fonte: Infocamere

Tab. 10 – Imprese registrate alla sezione delle start-up innovative per settore nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (28 aprile 2015)

	Agricoltura/ pesca	Industria/ artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	NC	Totale
Imperia	0	0	0	0	1	0	1
Savona	**0**	**3**	**0**	**0**	**2**	**0**	**5**
Genova	0	3	0	0	44	0	47
La Spezia	0	1	0	0	4	0	5
ITALIA	**13**	**685**	**167**	**17**	**2.944**	**16**	**3.842**

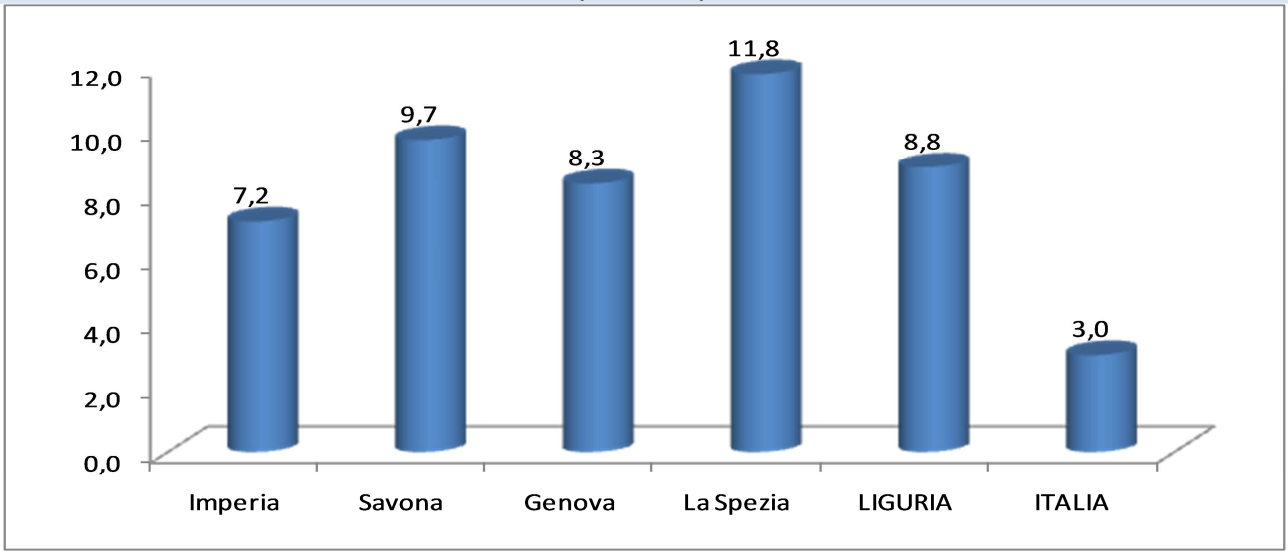
Fonte: Infocamere

Tab. 11 – Imprese delle attività economiche dell'economia del mare per settore nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; valori assoluti e composizione %)

	Filiera ittica	Estrazioni	Filiera della cantierist.	Mov. Merci e passeggeri	Alloggio e ristoraz.	Ricerca, regolam. E tutela ambient.	Attività sport.	Totale
				Valori assoluti				
Imperia	155	1	186	87	1.093	24	311	1.858
Savona	**176**	**2**	**264**	**90**	**1.745**	**31**	**682**	**2.990**
Genova	621	7	1.546	1.078	2.953	159	835	7.198
La Spezia	277	7	478	251	1.136	37	238	2.424
LIGURIA	**1.229**	**17**	**2.474**	**1.506**	**6.926**	**251**	**2.066**	**14.469**
ITALIA	**33.884**	**524**	**27.715**	**10.983**	**74.040**	**6.263**	**28.411**	**181.820**
				Composizione %				
Imperia	8,4	0,1	10,0	4,7	58,8	1,3	16,7	100,0
Savona	**5,9**	**0,1**	**8,8**	**3,0**	**58,4**	**1,0**	**22,8**	**100,0**
Genova	8,6	0,1	21,5	15,0	41,0	2,2	11,6	100,0
La Spezia	11,4	0,3	19,7	10,4	46,9	1,5	9,8	100,0
LIGURIA	8,5	0,1	17,1	10,4	47,9	1,7	14,3	100,0
ITALIA	18,6	0,3	15,2	6,0	40,7	3,4	15,6	100,0

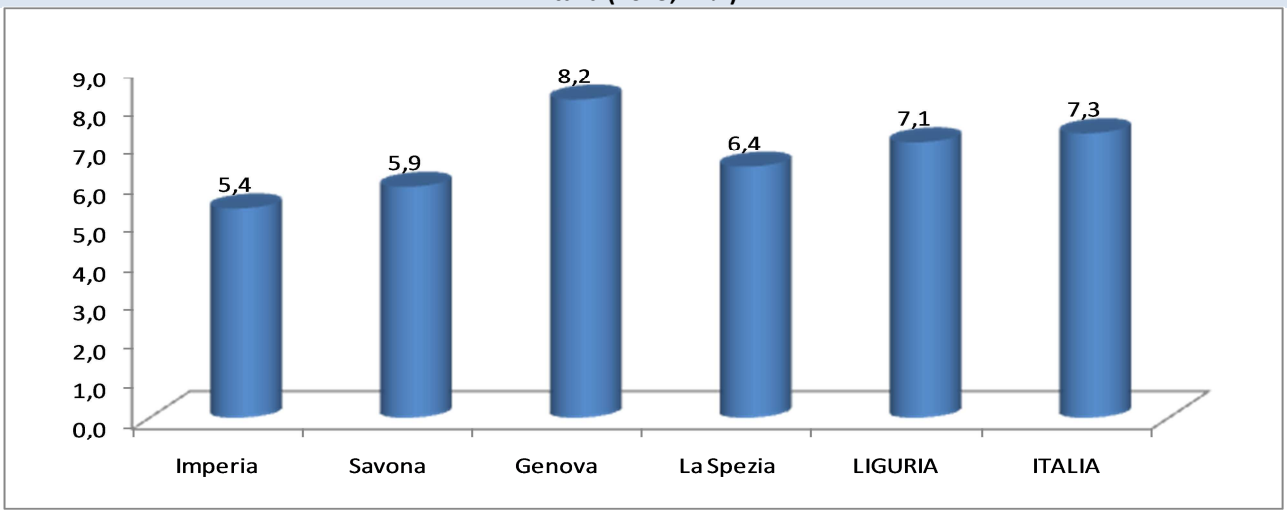
Fonte: Unioncamere-Si.Camera su dati Infocamere

Graf. 1 – Incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; in %)



Fonte: Unioncamere-Si.Camera su dati Infocamere

Graf. 1 – Incidenza delle imprese del sistema produttivo culturale sul totale nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013; in %)



Fonte: Unioncamere-Si.Camera su dati Infocamere

Tab. 12 – Imprese del sistema produttivo culturale per settore nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013; valori assoluti e composizione %)

	Industrie creative						Industrie culturali					Patrimonio storico-artistico	Performingarts e intrattenimento	Totale cultura
	Architettura	Comunicazione e branding	Design	Produzione di stile	Artigianato	Totale industrie creative	Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale industrie culturali	Musei, biblioteche	Rappresentazioni artistiche, convegni e fiere	
	Valori assoluti													
Imperia	490	98	27	55	390	1.061	35	97	5	143	280	1	81	1.423
Savona	**755**	**94**	**42**	**58**	**449**	**1.398**	**31**	**120**	**9**	**193**	**353**	**1**	**97**	**1.848**
Genova	2.842	510	157	223	1.172	4.905	157	694	36	859	1.747	20	403	7.076
La Spezia	527	105	49	57	257	995	30	101	9	138	278	4	63	1.339
LIGURIA	**4.614**	**808**	**275**	**393**	**2.267**	**8.358**	**253**	**1.012**	**59**	**1.333**	**2.657**	**26**	**644**	**11.685**
ITALIA	**151.425**	**32.923**	**14.668**	**18.617**	**88.452**	**306.086**	**12.162**	**45.047**	**2.352**	**49.707**	**109.267**	**924**	**27.181**	**443.458**
	Composizione %													
Imperia	34,4	6,9	1,9	3,9	27,4	74,6	2,5	6,8	0,4	10,0	19,7	0,1	5,7	100,0
Savona	**40,9**	**5,1**	**2,3**	**3,1**	**24,3**	**75,6**	**1,7**	**6,5**	**0,5**	**10,4**	**19,1**	**0,1**	**5,2**	**100,0**
Genova	40,2	7,2	2,2	3,2	16,6	69,3	2,2	9,8	0,5	12,1	24,7	0,3	5,7	100,0
La Spezia	39,4	7,8	3,6	4,3	19,2	74,3	2,2	7,5	0,7	10,3	20,7	0,3	4,7	100,0
LIGURIA	**39,5**	**6,9**	**2,4**	**3,4**	**19,4**	**71,5**	**2,2**	**8,7**	**0,5**	**11,4**	**22,7**	**0,2**	**5,5**	**100,0**
ITALIA	**34,1**	**7,4**	**3,3**	**4,2**	**19,9**	**69,0**	**2,7**	**10,2**	**0,5**	**11,2**	**24,6**	**0,2**	**6,1**	**100,0**

Fonte: Unioncamere-Si.Camera su dati Infocamere

Tab. 13 - Imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green*, per finalità degli investimenti nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014)

	Imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2008-2014		Imprese che hanno investito nel green tra il 2011-2013 per tipologia di investimenti*** (%):		
	Valori assoluti**	Incidenza % su totale imprese	Riduzione consumi di materie prime ed energia	Sostenibilità del processo produttivo	Prodotto/ servizio offerto
Imperia	1.450	23,3	86,3	14,0	9,4
Savona	**1.970**	**22,2**	**84,5**	**14,8**	**11,5**
Genova	5.120	21,8	82,7	15,8	11,9
La Spezia	1.300	19,5	85,7	15,0	11,6
LIGURIA	**9.840**	**21,7**	**84,0**	**15,2**	**11,5**
ITALIA	**341.410**	**21,8**	**79,7**	**18,8**	**12,4**

* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2013 e/o hanno programmato di investire nel 2014 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale
** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
*** Alla domanda sulle tipologie di investimenti green (riferita solo alle imprese che hanno investito tra il 2011 e il 2013) potevano essere date più risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

5.4 – Le situazioni di criticità

L'andamento delle situazioni di crisi aziendale

Al 2014, più di 580 imprese savonesi, ovvero l'1,9% del totale, sono in procedura concorsuale, ed 844, ovvero il 2,7%, sono in fase di scioglimento o liquidazione. A ciò va aggiunto un ulteriore 0,2% di imprese sospese che potrebbero trasformarsi in crisi aziendali. Si tratta, comunque, di percentuali inferiori alla media ligure ed a quella nazionale che testimoniano un tessuto produttivo relativamente sano, perlomeno rispetto ad altre realtà contermini.

Tuttavia, in termini dinamici, se si riduce il numero di imprese in scioglimento (-3,1%), presumibilmente per il completamento del relativo iter, quelle che entrano in procedura concorsuale (quindi le imprese in crisi che entrano in un procedimento mirato a salvaguardarne la continuità produttiva) crescono ad un tasso prossimo al 5%, al di sopra di quello ligure e di quello del Paese nel suo insieme.

Sembra quindi che un tessuto produttivo, sinora relativamente "sano", nelle code della recessione stia accusando segnali di difficoltà. In particolare, dette procedure si concentrano soprattutto fra le imprese commerciali (152 casi) che subiscono direttamente l'effetto del calo dei consumi, ed in quelle edili, che subiscono le conseguenze della restrizione degli appalti pubblici e del calo del mercato immobiliare.

Gli andamenti per settore

Dal punto di vista dinamico, però, è nel settore dei servizi professionali, dell'istruzione (che registra anche un incremento particolarmente netto di scioglimenti e liquidazioni, evidentemente per processi di ristrutturazione nel comparto della formazione professionale e dell'istruzione privata), e nel manifatturiero che si registrano i tassi di incremento più intensi di procedure concorsuali. Consistente è anche l'incremento nei trasporti e logistica, mentre gli unici settori che registrano un calo delle imprese in situazione di procedura concorsuale sono la sanità e l'assistenza, le attività sportive e culturali (a sostegno ulteriore dell'importanza anche prospettica dell'industria culturale), i servizi immobiliari e quelli turistici (dove però si registra una crescita cospicua delle situazioni di liquidazione, come se un processo di ristrutturazione e selezione competitiva del comparto stesse per terminare).

Tab. 13 - Imprese registrate per status di attività nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; valori assoluti, composizione e variazione 2014/2013 in %)

	Attive	Sospese	Inattive	Con Procedure concorsuali	Scioglimento o Liquidazione	Totale
				Valori assoluti		
Imperia	22.156	319	2.078	647	674	25.874
Savona	**27.216**	**74**	**2.097**	**582**	**844**	**30.813**
Genova	71.045	1.405	7.884	1.230	4.688	86.252
La Spezia	17.427	63	1.717	457	921	20.585
LIGURIA	**137.844**	**1.861**	**13.776**	**2.916**	**7.127**	163.524
ITALIA	**5.148.413**	**9.631**	**486.300**	**131.799**	**265.044**	6.041.187
				Composizione %		
Imperia	85,6	1,2	8,0	2,5	2,6	100,0
Savona	**88,3**	**0,2**	**6,8**	**1,9**	**2,7**	**100,0**
Genova	82,4	1,6	9,1	1,4	5,4	100,0
La Spezia	84,7	0,3	8,3	2,2	4,5	100,0
LIGURIA	**84,3**	**1,1**	**8,4**	**1,8**	**4,4**	**100,0**
ITALIA	**85,2**	**0,2**	**8,0**	**2,2**	**4,4**	**100,0**
				Variazione 2014/2013 in %		
Imperia	-1,7	3,6	-6,1	-0,6	-4,8	-2,1
Savona	**-1,5**	**-1,3**	**3,9**	**4,9**	**-3,1**	**-1,0**
Genova	-0,9	-4,3	2,4	4,1	2,5	-0,4
La Spezia	-1,1	-7,4	2,4	-2,4	-2,0	-0,9
LIGURIA	**-1,1**	**-3,0**	**1,2**	**2,1**	**0,5**	**-0,8**
ITALIA	**-0,7**	**-0,8**	**3,2**	**3,6**	**-0,9**	**-0,3**

Fonte:elaborazione su dati Infocamere

Tab. 14 - Imprese con procedure concorsuali ed in scioglimento o liquidazione per settore in provincia di Savona (2014; valori assoluti, composizione e variazione 2014/2013 in %)

	Con Procedure concorsuali			In Scioglimento o Liquidazione		
	Val. ass.	Comp.	Var. 14/13	Val. ass.	Comp.	Var. 14/13
Agricoltura, silvicoltura pesca	5	0,9	0,0	8	0,9	0,0
Attività manifatturiere	79	13,6	12,9	53	6,3	1,9
Energia elettrica, gas	-			2	0,2	100,0
Acqua; reti fognarie	2	0,3	0,0	3	0,4	0,0
Costruzioni	105	18,0	15,4	160	19,0	-8,0
Commercio	152	26,1	2,0	145	17,2	2,1
Trasporto e magazzinaggio	21	3,6	10,5	15	1,8	-6,3
Servizi di alloggio e ristorazione	39	6,7	-4,9	65	7,7	6,6
Informazione e comunicazione	11	1,9	0,0	13	1,5	-23,5
Attività finanziarie e assicurative	8	1,4	0,0	7	0,8	-22,2
Attività immobiliari	19	3,3	-5,0	64	7,6	-5,9
Attività professionali	11	1,9	83,3	25	3,0	-13,8
Noleggio, ag. viaggio, supp.aimpr.	15	2,6	0,0	32	3,8	-8,6
Istruzione	3	0,5	50,0	5	0,6	25,0
Sanità e assistenza sociale	6	1,0	-14,3	8	0,9	0,0
Attività artistiche, spor, intratt.	8	1,4	-11,1	13	1,5	-7,1
Altre attività di servizi	3	0,5	50,0	12	1,4	-14,3
Non classificate	95	16,3	-3,1	214	25,4	-0,9
Totale	582	100,0	4,9	844	100,0	-3,1

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

6 – Il mercato del lavoro

6.1 – L'andamento del lavoro

Il mercato del lavoro nazionale è evidentemente ancora influenzato dalla perdurante recessione economica; al contrario, in provincia si registrano già alcuni segnali favorevoli.

Le forze di lavoro

A Savona, le forze di lavoro, per fenomeni essenzialmente anagrafici, nel 2014 rimangono pressoché stabili sui livelli del 2013, perdendo solo 800 unità rispetto all'anno precedente, ovvero circa lo 0,7% della loro consistenza totale, soprattutto come effetto della riduzione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

I saldi occupazionali

Ciò nonostante, il saldo occupazionale locale è moderatamente positivo, con i nuovi occupati maschi che compensano la stagnazione dell'occupazione femminile; tale tenuta caratterizza la provincia di Savona, insieme a quella di Imperia, come un mercato del lavoro resiliente alla crisi, tenuto conto della rilevante perdita occupazionale contabilizzata su scala regionale complessiva.

A proposito della reattività al ciclo, l'economia di Savona è dunque sufficientemente robusta da reagire positivamente ai miglioramenti ciclici ed essere invece "rigida" rispetto ai cicli negativi.

La riduzione della disoccupazione

Ne consegue che la riduzione delle forze di lavoro è dovuta alla riduzione dei disoccupati di circa 1.000 unità; si tratta di un valore non dissimile da quello dell'aumento degli occupati che non provoca un incremento del bacino dell'inattività. Infatti, nel 2014 Savona è l'unica provincia ligure con diminuzione dei disoccupati in un contesto in cui invece province come Genova e La Spezia accrescono notevolmente lo stock dei senza lavoro. Un elemento di dinamismo del mercato del lavoro provinciale anomalo rispetto alla regione (che vede crescere la disoccupazione di 7.200 unità) ed alla crisi economica perdurante in Italia, che stimola una riflessione sul modello di mercato del lavoro locale.

La riduzione degli inattivi

Va rilevato che la riduzione del numero degli inattivi è accompagnata da un aumento dell'età media, per cui se tali persone estromesse dal mercato del lavoro diminuiscono, la loro età crescente rende sempre più difficile un loro ricollocamento.

Alcune caratteristiche degli andamenti occupazionali

Andando ad esaminare in maggiore dettaglio alcune caratteristiche dell'occupazione provinciale, si nota che la crescita è avvenuta in tutti i comparti produttivi tranne il commercio che, evidentemente, risente direttamente del calo della domanda. L'incremento occupazionale complessivo è da attribuirsi, quindi, per valore assoluto, soprattutto ai servizi non commerciali, anche se l'aumento percentuale più significativo, fra il 2013 ed il 2014, si registra in agricoltura (+15%), dove si segnala un ritorno alimentato anche dalla recessione generale, e nelle costruzioni (+14%) nonostante le difficoltà di mercato del comparto.

Quest'ultimo dato è particolarmente significativo poiché, come noto, il comparto edile è pro-ciclico, quindi l'aumento di occupati delle costruzioni nel 2014 tende ad anticipare una ripresa economica più generale nella provincia.
In tale contesto, l'aumento occupazionale è alimentato soprattutto dai lavoratori dipendenti, mentre gli indipendenti si riducono, il che implica anche un certo miglioramento qualitativo dell'occupazione provinciale che si indirizza verso forme occupazionali più stabili.

Tab. 1 - Occupati totale nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %	Variazione in migliaia
Imperia	79,4	81,7	3,0	2,4
Savona	**106,3**	**108,1**	**1,8**	**1,9**
Genova	331,4	325,5	-1,8	-5,9
La Spezia	86,1	83,8	-2,7	-2,3
LIGURIA	**603,1**	**599,1**	-0,7	-4,0
ITALIA	**22.190,5**	**22.278,9**	0,4	88,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 2 - Occupati maschi nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %	Variazione in migliaia
Imperia	46,7	46,6	-0,3	-0,1
Savona	**58,0**	**59,8**	**3,2**	**1,9**
Genova	179,5	177,3	-1,2	-2,1
La Spezia	49,3	47,8	-3,0	-1,5
LIGURIA	**333,5**	**331,5**	**-0,6**	**-1,9**
ITALIA	**12.914,2**	**12.945,3**	**0,2**	**31,0**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 3 - Occupati femmine nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %	Variazione in migliaia
Imperia	32,7	35,2	7,6	2,5
Savona	**48,3**	**48,3**	**0,0**	**0,0**
Genova	151,9	148,2	-2,4	-3,7
La Spezia	36,8	36,0	-2,3	-0,8
LIGURIA	**269,6**	**267,6**	**-0,8**	**-2,0**
ITALIA	**9.276,3**	**9.333,7**	**0,6**	**57,3**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 4 - Occupati nell'agricoltura nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	6,4	6,3	-0,9
Savona	**3,7**	**4,2**	**15,0**
Genova	1,8	1,4	-21,1
La Spezia	1,0	0,8	-17,7
LIGURIA	**12,8**	**12,8**	**-0,4**
ITALIA	**799,2**	**811,7**	**1,6**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 5 - Occupati nell'industria nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	6,9	7,8	13,2
Savona	**12,7**	**13,2**	**3,4**
Genova	45,2	42,4	-6,2
La Spezia	14,0	12,9	-7,9
LIGURIA	**78,9**	**76,4**	**-3,2**
ITALIA	**4.448,7**	**4.509,3**	**1,4**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 6 - Occupati nelle costruzioni a nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	6,1	7,7	25,4
Savona	**7,8**	**8,9**	**14,2**
Genova	19,2	21,6	12,9
La Spezia	5,4	5,0	-8,7
LIGURIA	**38,6**	**43,3**	**12,1**
ITALIA	**1.553,2**	**1.484,1**	**-4,4**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 7 - Occupati nel commercio nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	22,1	20,4	-7,6
Savona	**30,1**	**28,0**	**-7,0**
Genova	69,3	64,9	-6,4
La Spezia	18,1	16,6	-8,0
LIGURIA	**139,6**	**129,9**	**-6,9**
ITALIA	**4.515,1**	**4.495,9**	**-0,4**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 8 - Occupati negli altri servizi nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	37,8	39,5	4,3
Savona	**51,9**	**53,8**	**3,6**
Genova	195,9	195,2	-0,4
La Spezia	47,6	48,4	1,8
LIGURIA	**333,2**	**336,8**	**1,1**
ITALIA	**10.874,4**	**10.977,8**	**1,0**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 9 - Occupati indipendenti nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	24,5	24,6	0,6
Savona	**37,7**	**36,6**	**-3,0**
Genova	77,5	79,8	2,9
La Spezia	20,8	19,7	-5,4
LIGURIA	**160,6**	**160,7**	**0,1**
ITALIA	**5.508,0**	**5.498,7**	**-0,2**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 10 - Occupati dipendenti nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	54,9	57,1	4,0
Savona	**68,5**	**71,5**	**4,4**
Genova	253,8	245,7	-3,2
La Spezia	65,3	64,1	-1,9
LIGURIA	**442,5**	**438,4**	**-0,9**
ITALIA	**16.682,5**	**16.780,2**	**0,6**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 11 - Persone in cerca di occupazione nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

2013	2014	Variazione %	Variazione in migliaia

Imperia	11,1	13,1	17,6	2,0
Savona	**12,4**	**11,3**	**-8,7**	**-1,1**
Genova	33,4	36,7	9,8	3,3
La Spezia	8,8	11,9	34,3	3,0
LIGURIA	**65,7**	**72,9**	**11,0**	**7,2**
ITALIA	**3.068,7**	**3.236,0**	**5,5**	**167,3**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 12 - Maschi in cerca di occupazione nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	6,1	7,6	25,1
Savona	**6,1**	**5,1**	**-16,0**
Genova	16,0	19,2	19,5
La Spezia	4,6	5,7	24,6
LIGURIA	**32,7**	**37,5**	**14,7**
ITALIA	**1.674,4**	**1.742,0**	**4,0**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 13 - Femmine in cerca di occupazione nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013-2014; in migliaia ed in %)

	2013	2014	Variazione %
Imperia	5,0	5,5	8,5
Savona	**6,3**	**6,2**	**-1,6**
Genova	17,4	17,5	0,9
La Spezia	4,3	6,2	44,5
LIGURIA	**33,0**	**35,4**	**7,3**
ITALIA	**1.394,3**	**1.494,0**	**7,2**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

6.2 – I tassi del mercato del lavoro

Il tasso di attività e di occupazione

Le risultanti di tali andamenti si osservano, poi, sui tassi caratteristici del mercato del lavoro provinciale. Mentre il tasso di attività resta sostanzialmente uguale a quello del 2013, crescendo lievemente in ragione di una riduzione della popolazione in età da lavoro più rapida della leggerissima contrazione sopra evidenziata delle forze di lavoro (quindi è influenzato da fattori demografici, essenzialmente di invecchiamento della popolazione), il tasso di occupazione guadagna 1,5 punti, per la discreta crescita occupazionale, in controtendenza rispetto al calo di mezzo punto registrato su base regionale ed alla stagnazione di tale indice a livello nazionale.

Il tasso di disoccupazione

Parallelamente, ancora una volta in controtendenza, il tasso di disoccupazione diminuisce, attestandosi al di sotto del 10%, un valore favorevole se misurato rispetto al resto della Liguria, che sfiora l'11%, e del Paese (12,7%). Ciò è il risultato del calo della disoccupazione maschile, mentre quella femminile resta ad un tasso stabile (aumentando quindi così il gap di genere). Così' come si riduce il tasso di inattività specificamente misurato sugli inattivi in età da lavoro, un bacino che nasconde la sacca del lavoro scoraggiato che, stanti i buoni risultati occupazionali del 2014, malgrado la crisi generale, si è anch'esso contratto.

La disoccupazione giovanile

La disoccupazione giovanile, autentica questione del mercato del

lavoro italiano, si riduce di un punto rispetto al 2013, attestandosi al 40,6%, il secondo valore più contenuto fra le province liguri, inferiore di circa due punti alla media nazionale, evidenziando, quindi, una situazione di mercato del lavoro meno severa rispetto ad altre parti della regione e del Paese.

Andamento della CIG

I buoni risultati occupazionali hanno riassorbito il bacino della CIG a un tasso (-34,3%) più rapido di tutte le altre province liguri, ed anche del dato medio italiano (-6%), a ulteriore conferma di un risultato occupazionale degno di nota nel corso del 2014.

Tab. 14- Tasso di attività (15 - 64 anni) nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013 - 2014)

	2013	2014
Imperia	65,9	68,7
Savona	**67,2**	**68,2**
Genova	67,6	68,0
La Spezia	68,2	69,0
LIGURIA	**67,4**	**68,3**
ITALIA	**63,4**	**63,9**

Fonte: Istat

Tab. 15- Tasso di occupazione (15 - 64 anni) nelle province liguri, in Liguria ed in Italia 2013 - 2014)

	2013	2014
Imperia	57,6	58,9
Savona	**59,9**	**61,6**
Genova	61,3	61,0
La Spezia	61,8	60,4
LIGURIA	**60,6**	**60,7**
ITALIA	**55,5**	**55,7**

Fonte: Istat

Tab. 15- Tasso di disoccupazione (15 anni e più) nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013 - 2014)

	2013	2014
Imperia	12,3	13,8
Savona	**10,4**	**9,5**
Genova	9,2	10,1
La Spezia	9,3	12,4
LIGURIA	**9,8**	**10,8**
ITALIA	**12,1**	**12,7**

Fonte: Istat

Tab. 16- Tasso di disoccupazione (15 - 24 anni) nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013 - 2014)

	2013	2014
Imperia	40,6	43,8
Savona	**41,6**	**40,6**
Genova	39,5	48,6
La Spezia	45,9	39,5
LIGURIA	**41,2**	**45,0**
ITALIA	**40,0**	**42,7**

Fonte: Istat

Tab. 17- Tasso di disoccupazione maschile (15 anni e più) nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013 - 2014)

	2013	2014
Imperia	11,5	14,0

Savona	**9,5**	**7,8**
Genova	8,2	9,7
La Spezia	8,4	10,6
LIGURIA	**8,9**	**10,2**
ITALIA	**11,5**	**11,9**

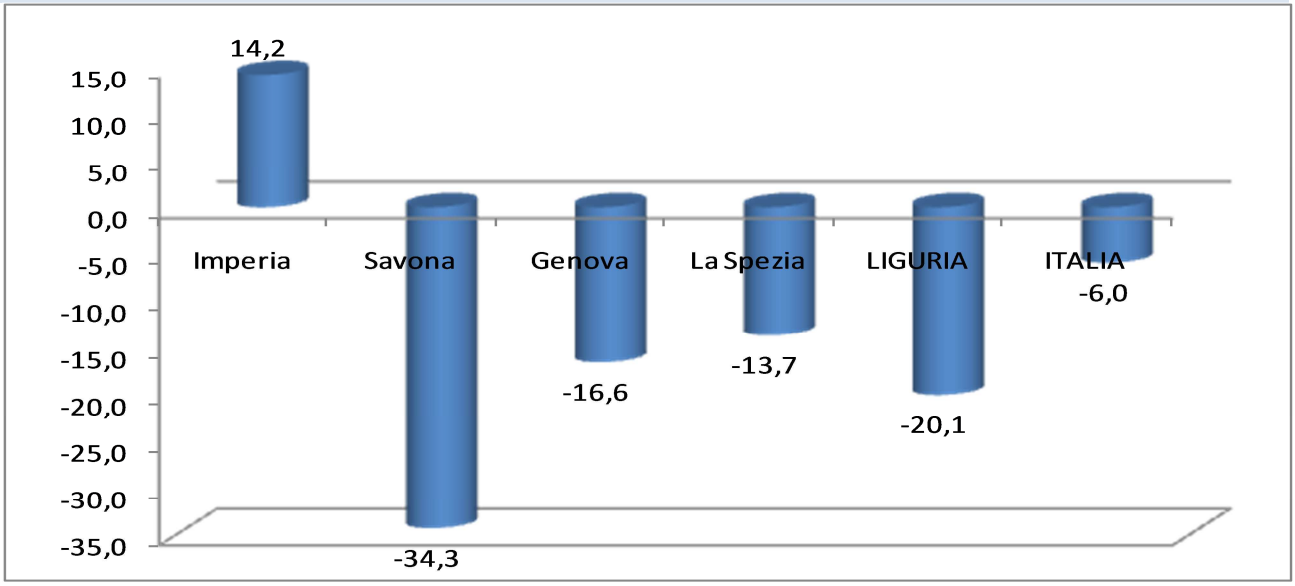
Fonte: Istat

Tab. 18- Tasso di disoccupazione femminile (15 anni e più) nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013 - 2014)

	2013	2014
Imperia	13,4	13,5
Savona	**11,6**	**11,4**
Genova	10,3	10,6
La Spezia	10,5	14,7
LIGURIA	**10,9**	**11,7**
ITALIA	**13,1**	**13,8**

Fonte: Istat

Graf. 1 – Andamento delle ore di Cassa Integrazione Guadagli erogate (complesso degli interventi e totale settori) nel 2014 nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (variazione in %)



Fonte: elaborazioni su dati Inps

7 – La popolazione, la ricchezza distribuita ed i consumi delle famiglie

L'invecchiamento anagrafico e gli squilibri strutturali della popolazione provinciale

Il tratto demografico tipico della Liguria, e di Savona in particolare, è l'invecchiamento anagrafico, legato alla riduzione su valori molto contenuti della natalità. La provincia è, infatti, seconda in Italia per indice di vecchiaia, dopo Trieste, con un valore persino superiore a quello della "anziana" Liguria, e ampiamente superiore a quello nazionale. Ciò fa sì che mentre l'indice di dipendenza strutturale dei giovani (ovvero il rapporto fra giovani non attivi e popolazione in età da lavoro) sia in linea con la media ligure, ed inferiore al valore italiano, per via della bassa presenza di giovani, quello degli anziani è invece il più alto della Liguria, superando di 14 punti la media nazionale. L'indice di ricambio, che esprime il rapporto fra coloro che hanno lasciato, per motivi di età, la vita lavorativa, e coloro che vi stanno per accedere, è così molto elevato, segnalando quindi un problema specifico di "sostituzione" di chi va in pensione con nuove leve lavorative che rischia di produrre una domanda di lavoro non soddisfatta per carenza di giovani disponibili sul mercato.

Un simile assetto anagrafico pone, soprattutto in prospettiva, problemi che potrebbero comportare un ridimensionamento dei potenziali di crescita dell'economia locale per carenza di manodopera giovane ad alta produttività, ed un aggravio di costo per le famiglie, che dovranno farsi carico di una popolazione anziana inattiva.

Ovviamente, visto sotto un altro profilo, tale assetto genera anche opportunità di mercato inesplorate, nella cosiddetta "*silver economy*", ovvero nei servizi, non solo di tipo sanitario o assistenziale, ma anche di godimento del tempo libero e di socializzazione per gli anziani stessi.

Il mercato immobiliare

Peraltro, una popolazione anziana ad elevata propensione al risparmio alimenta anche il mercato immobiliare residenziale, come attesta il valore dell'indice di intensità immobiliare, che rapporta il volume delle compravendite allo stock immobiliare esistente su un dato territorio. Un valore relativamente importante che contribuisce a tenere in piedi il comparto edile soprattutto sulle unità immobiliari più piccole.

La ricchezza per abitante

Nell'insieme, la produzione di ricchezza provinciale, misurata tramite il valore aggiunto per abitante, restituisce l'immagine di una provincia con un livello di benessere medio che, se più elevato della media italiana (pari cioè al 105,6% di questa), è però inferiore alla media regionale, risultando migliore solo rispetto al dato di Imperia. Tale indicatore cresce, fra il 2012 ed il 2013, di 2,1 punti. Va specificato che tale variazione è legata anche alla dinamica del denominatore del rapporto, ovvero la popolazione residente, che fra il 2012 ed il 2013 cresce di circa 3.000 unità (+1,06%) evidentemente frenando la variazione complessiva dell'indicatore. Di conseguenza, l'andamento della crescita economica della

provincia, nel periodo considerato, si è rivelato migliore rispetto a quanto il dato pro capite segnali.

Scendendo più nello specifico territoriale, il valore aggiunto pro capite tende ad essere più alto della media nazionale nei Comuni interni della provincia ed, in particolare, in quelli classificati come "totalmente montani", il cui differenziale con la media italiana prevale su quello registrato per la fascia litoranea e persino per il Comune capoluogo di provincia. Abbiamo quindi una montagna savonese che, rispetto ad altre zone montane del Paese, è relativamente "ricca", grazie alla presenza di attività industriali (si pensi ad esempio alla Val Bormida savonese) ed a zone di agricoltura e zootecnia di qualità. Viceversa, il benessere medio pro capite del Comune capoluogo è inferiore alla media dei capoluoghi italiani.

I consumi

Il modo in cui questo livello di benessere si trasforma in un modello di consumo vede un livello di domanda finale pro capite superiore alla media nazionale e, a differenza del valore aggiunto per abitante, su un livello allineato a quello regionale. Livello che fra il 2012 ed il 2013 tende però a ridursi per via dell'aumento della popolazione e per effetto della crisi economica che colpisce i consumi finali. Peraltro, il modello di consumo è influenzato dall'alto costo dei servizi, sottodimensionando l'incidenza delle altre voci variabili (ovvero al netto dei consumi alimentari), con particolare riferimento ai beni durevoli ed il vestiario.

Tab. 1 - Indicatori demografici della popolazione residente totale nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013; in %)

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale dei giovani	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di ricambio	Indice di struttura
Imperia	235,7	63,1	18,8	44,3	153,6	150,6
Savona	**244,5**	**66,3**	**19,2**	**47,0**	**166,0**	**160,0**
Genova	239,7	65,0	19,1	45,9	162,5	155,4
La Spezia	236,0	63,2	18,8	44,4	158,2	152,5
LIGURIA	**239,5**	**64,7**	**19,1**	**45,6**	**161,3**	**155,1**
ITALIA	**154,1**	**54,6**	**21,5**	**33,1**	**126,8**	**126,0**

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tab. 2 - Valore aggiunto procapite nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2012 - 2013; in euro e numero indice con Italia = 100)

	In euro		In numero indice	
	2012	2013	2012	2013
Imperia	21.697,3	21.378,9	88,3	88,4
Savona	**25.410,4**	**25.530,6**	**103,4**	**105,6**
Genova	29.889,5	29.675,2	121,7	122,7
La Spezia	26.683,7	26.759,2	108,6	110,6
LIGURIA	**27.518,7**	**27.391,3**	**112,0**	**113,3**
ITALIA	**24.568,3**	**24.185,7**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 - Valore aggiunto pro capite per caratteristiche territoriali nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2012; in numero indice con Italia = 100)

	Comuni capoluogo di provincia	Altri comuni	Comuni litoranei	Comuni non litoranei	Comuni totalmente montani	Comuni parzialmente montani	Comuni non montani
Imperia	68,5	103,0	89,7	77,7	99,3	76,2	92,9
Savona	**79,7**	**121,0**	**107,2**	**92,4**	**116,4**	**100,5**	**97,8**
Genova	95,9	110,8	128,8	82,2	101,2	82,7	127,8
La Spezia	93,6	109,6	125,8	75,0	112,5	61,9	111,4
LIGURIA	**92,9**	**111,7**	**119,5**	**82,7**	**108,5**	**88,1**	**120,9**
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 4 - Consumi finali interni per categoria nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013; in milioni di euro e composizione %)

	Totale beni	Totale servizi	Totale beni e servizi
	In milioni di euro		
Imperia	1.781,5	2.287,2	4.068,8
Savona	**2.104,2**	**3.199,1**	**5.303,3**
Genova	6.785,0	9.435,3	16.220,3
La Spezia	2.061,1	2.095,2	4.156,4
LIGURIA	**12.731,8**	**17.016,9**	**29.748,7**
ITALIA	**471.534,2**	**516.116,9**	**987.651,1**
	Composizione %		
Imperia	43,8	56,2	100,0
Savona	**39,7**	**60,3**	**100,0**
Genova	41,8	58,2	100,0
La Spezia	49,6	50,4	100,0
LIGURIA	42,8	57,2	100,0
ITALIA	47,7	52,3	100,0

Tab. 5- Consumi finali interni procapite nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2012-2013; in euro ed in numero indice con Italia = 100)

	Valori in euro		In Numero indice	
	2012	**2013**	**2012**	**2013**
Imperia	19.089,3	18.837,1	113,4	114,9
Savona	**19.630,1**	**18.784,4**	**116,6**	**114,6**
Genova	19.352,9	18.868,1	114,9	115,1
La Spezia	17.695,4	18.845,7	105,1	114,9
LIGURIA	**19.135,1**	**18.845,8**	**113,7**	**114,9**
ITALIA	**16.836,3**	**16.396,9**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Unioncamere- Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 6 - Indice di intensità del mercato immobiliare residenziale per tipologia di immobile nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014)

	Monolocali	Piccola	Medio-Piccola	Media	Grande	Nc	Totale
Imperia	1,48	1,28	1,12	0,89	0,98	1,63	1,17
Savona	**1,81**	**1,56**	**1,16**	**1,03**	**0,76**	**2,66**	**1,33**
Genova	1,80	1,55	1,40	1,27	1,06	3,27	1,40
La Spezia	1,70	1,44	1,16	1,03	0,73	6,81	1,28
LIGURIA	**1,69**	**1,48**	**1,27**	**1,15**	**0,95**	**3,31**	**1,33**
ITALIA	**1,04**	**1,50**	**1,32**	**1,12**	**0,82**	**4,82**	**1,24**

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia delle Entrate

8 – Le dinamiche del commercio estero

Il saldo commerciale

Il commercio estero savonese si chiude, nel 2014, con un miglioramento del saldo commerciale (che rimane però negativo per circa 2 miliardi), dato da una riduzione delle importazioni più intensa rispetto al resto della regione e del Paese, ed a un parallelo aumento dell'export, pari a oltre il doppio di quello italiano.

L'andamento delle importazioni

Sul versante delle importazioni, la contrazione è attribuibile soprattutto alla riduzione di acquisti di prodotti energetici fossili, cioè di petrolio grezzo che alimenta il comparto della raffinazione, grazie soprattutto al calo del prezzo del greggio sui mercati mondiali. Anche la riduzione di importazioni chimiche contribuisce, mentre invece l'acquisto di veicoli esteri cresce per più del 46%.

Dal punto di vista dei mercati, mentre i tre quarti delle importazioni savonesi sono costituiti da materie prime, soprattutto petrolifere ed agricole, i mercati di provenienza vedono prevalere, in termini relativi e confrontati con la media italiana, l'Africa ed il Medio Oriente (per l'import di greggio) e l'America Settentrionale. In particolare, fra i primi cinque Paesi di provenienza delle importazioni, figurano Stati petroliferi, come l'Azerbaigian, la Nigeria ed il Ghana. E fra i primi dieci figurano anche Angola e Norvegia, altri esportatori di petrolio.

L'andamento delle esportazioni

La crescita dell'export è invece trainata soprattutto dalla chimica, dalla petrolchimica, mentre diminuiscono le vendite all'estero di prodotti agricoli (solo in parte compensata dalla crescita di quelli alimentari trasformati). Si riduco anche le esportazioni di mezzi di trasporto. La struttura delle esportazioni di Savona è ampiamente connotata dalla chimica, di base e secondaria, dalle componenti per autoveicoli, dai macchinari, motori e strumenti, nonché dai prodotti agricoli. Va specificato che si tratta di una struttura esportativa che risente del ciclo economico dei mercati di destinazione, ed esposta alla potenziale concorrenza dal lato dei costi da parte di economie emergenti.

Tale fragilità dipende anche dai mercati di riferimento che, in misura maggiore rispetto al resto dell'economia italiana, sono concentrati sui Paesi della Ue 15, ancora alle prese con il rallentamento della domanda legato alla crisi ed alla deflazione. Infatti, i tre principali partner commerciali sono Francia, Germania e Spagna, con la Francia che economicamente è in rallentamento, la Germania che cresce, ma al di sotto del suo potenziale, e la sola Spagna che ha imboccato un sentiero di ripresa economica vero e proprio. Mercati emergenti in forte crescita, come Cina, Singapore e Turchia, sono attestati soltanto, rispettivamente, al sesto, ottavo e nono posto. Più in generale, la quota di export verso aree emergenti, come l'Estremo Oriente, pur essendo superiore alla media italiana, si attesta solo al 13%, mentre altre regioni interessanti sotto il profilo dell'incremento potenziale del mercato, come l'Europa dell'Est o l'America centro meridionale, sono

marginali in termini di export provinciale. Anche le vendite verso l'America Settentrionale, che sta beneficiando della ripresa economica statunitense, sono poco rilevanti, non raggiungendo il 5% del totale.

Tab. 1 - Commercio estero delle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; valori assoluti e variazione 2014/2013 in %)

	2014		Variazione2014/2013	
	Import	Export	Import	Export
Imperia	180.248.077	417.759.234	-15,1	6,4
Savona	**3.574.558.799**	**1.458.464.205**	**-21,4**	**4,9**
Genova	3.977.243.476	4.385.762.212	-6,1	18,5
La Spezia	616.579.048	813.848.598	-1,4	-13,3
Liguria	**8.348.629.400**	**7.075.834.249**	**-13,2**	**10,2**
Italia	**355.114.517.699**	**397.996.387.445**	**-1,6**	**2,0**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 2 - Commercio estero per settore della provincia di Savona (2014; valori assoluti e variazione 2014/2013 in %)

	2014		Composizione		Variazione 2014/2013	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
AGRICOLTURA, SILV. E PESCA	218.393.685	128.069.110	6,1	8,8	-1,1	-11,1
ESTRAZIONE DI MINERALI	2.469.711.823	4.084.565	69,1	0,3	-29,0	75,8
Prodotti alimentari, bevande	*30.124.744*	*26.436.225*	*0,8*	*1,8*	*40,5*	*9,2*
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli	*12.671.581*	*7.430.226*	*0,4*	*0,5*	*2,6*	*-1,2*
Legno; carta e stampa	*11.268.593*	*6.962.479*	*0,3*	*0,5*	*-35,6*	*1,2*
Coke e prodotti petroliferi raffinati	*123.511.928*	*215.695.474*	*3,5*	*14,8*	*77,5*	*20,4*
Sostanze e prodotti chimici	*439.191.448*	*720.453.780*	*12,3*	*49,4*	*-9,0*	*13,3*
Farmaceutici, chimico-medicinali	*10.946.506*	*16.412.071*	*0,3*	*1,1*	*-0,7*	*4,2*
Gomma, plastica, min. non metallif.	*27.711.591*	*73.348.539*	*0,8*	*5,0*	*-3,1*	*0,5*
Metalli e prodotti in metallo	*42.762.989*	*15.850.691*	*1,2*	*1,1*	*-6,8*	*-8,3*
Computer, app. elettronici e ottici	*14.102.062*	*32.393.697*	*0,4*	*2,2*	*-45,9*	*4,8*
Apparecchi elettrici	*22.335.832*	*59.689.071*	*0,6*	*4,1*	*-1,2*	*-14,5*
Macchinari ed apparecchi	*25.719.973*	*23.201.299*	*0,7*	*1,6*	*33,4*	*-41,2*
Mezzi di trasporto	*114.457.605*	*120.027.822*	*3,2*	*8,2*	*46,4*	*-8,5*
Altre attività manifatturiere	*6.996.079*	*3.498.289*	*0,2*	*0,2*	*-15,6*	*-30,9*
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	881.800.931	1.321.399.663	24,7	90,6	4,6	6,9
ENERGIA, GAS	83.268	0	0,0	0,0		
RIFIUTI E RISANAMENTO	3.817.508	105.761	0,1	0,0	-15,8	-59,8
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	553.651	582.275	0,0	0,0	44,0	-19,4
ATTIVITA' PROFESSIONALI	478	99.808	0,0	0,0		
ATT. ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATT.	178.578	563.091	0,0	0,0	-32,5	2,7
PROVVISTE DI BORDO	18.877	3.559.932	0,0	0,2	-89,4	-42,8
TOTALE	3.574.558.799	1.458.464.205	100,0	100,0	-21,4	4,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 3 - Prime 10 merci esportate dalla provincia di Savona e quota sul totale esportato (2014; in %)

Merce 1	Altri prodotti chimici
Merce 2	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
Merce 3	Piante vive
Merce 4	Prodotti di cokeria
Merce 5	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
Merce 6	Prodotti di colture permanenti
Merce 7	Motori, generatori e trasformatori elettrici, app. per distrib. e controllo elettricità
Merce 8	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione, orologi
Merce 9	Vetro e di prodotti in vetro
Merce 10	Articoli in materie plastiche
Quota % delle prime 10 merci	**83,5**

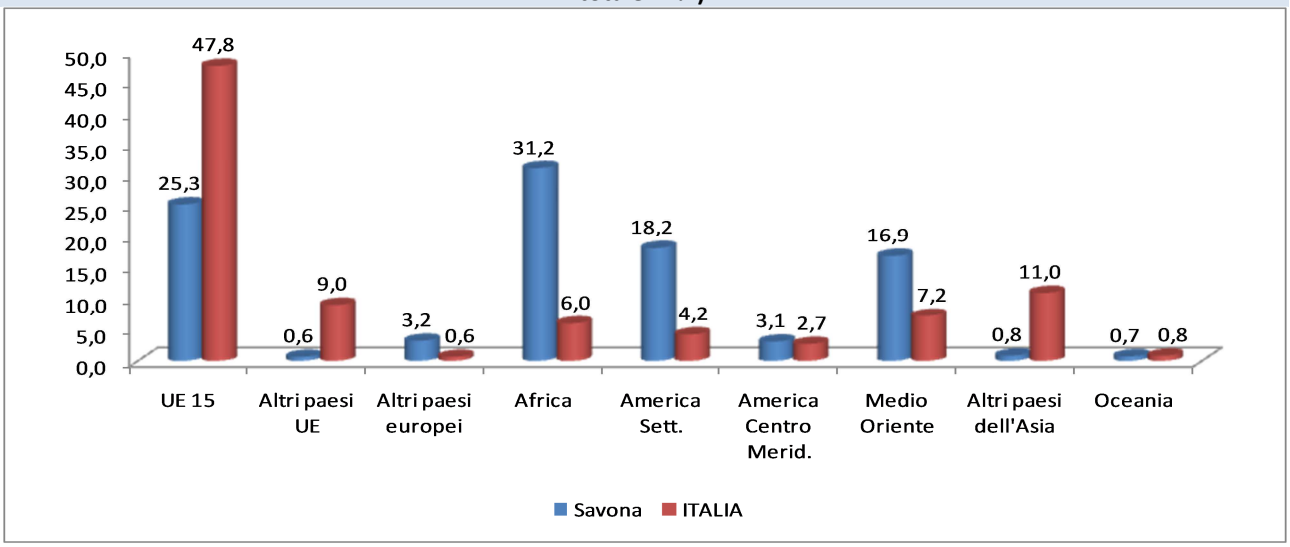
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 4 - Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico secondo la tassonomia di Pavitt nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; valori in migliaia di euro e composizione %)

	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high-tech		Totale	
	Migliaia di euro	%	Migliaia di euro	%	Migliaia di euro	%	Migliaia di euro	%
IMPORTAZIONI								
Imperia	22421,9	12,4	114967,5	63,8	42858,7	23,8	180248,1	100,0
Savona	**2688105,5**	**75,2**	**696760,7**	**19,5**	**189692,6**	**5,3**	**3574558,8**	**100,0**
Genova	1123507,4	28,2	2250708,9	56,6	603027,2	15,2	3977243,5	100,0
La Spezia	28351,9	4,6	316346,9	51,3	271880,3	44,1	616579,0	100,0
LIGURIA	3862386,7	**46,3**	3378783,9	**40,5**	1107458,8	**13,3**	8348629,4	**100,0**
ITALIA	60873250,6	**17,1**	179929042,1	**50,7**	114312225,0	**32,2**	355114517,7	**100,0**
ESPORTAZIONI								
Imperia	115758,8	27,7	200553,8	48,0	101446,7	24,3	417759,2	100,0
Savona	**132153,7**	**9,1**	**1095884,6**	**75,1**	**230425,9**	**15,8**	**1458464,2**	**100,0**
Genova	17394,5	0,4	2077717,9	47,4	2290649,8	52,2	4385762,2	100,0
La Spezia	3126,8	0,4	175155,7	21,5	635566,1	78,1	813848,6	100,0
LIGURIA	268433,8	**3,8**	3549312,0	**50,2**	3258088,5	**46,0**	7075834,2	**100,0**
ITALIA	7112281,6	**1,8**	219738608,0	**55,2**	171145497,8	**43,0**	397996387,4	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 1 - Importazioni delle provincia di Savona per area geografica di provenienza delle merci (2014; incidenza sul totale in %)



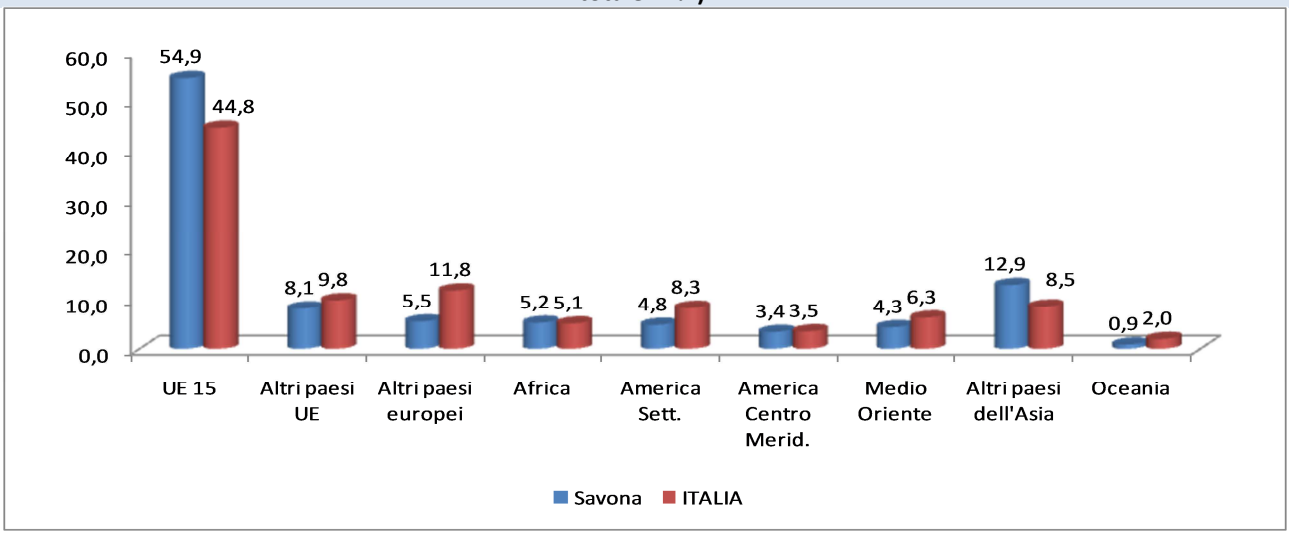
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 5 - Primi 10 paesi per volumi di importazioni in provincia di Savona e quota percentuale di import assorbito (2014)

Paese 1	Azerbaigian
Paese 2	Canada
Paese 3	Nigeria
Paese 4	Ghana
Paese 5	Francia
Paese 6	Germania
Paese 7	Regno Unito
Paese 8	Spagna
Paese 9	Angola
Paese 10	Norvegia
Quota % dei primi 10 paesi	**83,4**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 2 - Esportazioni delle provincia di Savona per area geografica di provenienza delle merci (2014; incidenza sul totale in %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 6 - Primi 10 paesi per volumi di esportazioni dalla provincia di Savona e quota percentuale di export (2014)

Paese 1	Francia
Paese 2	Germania
Paese 3	Spagna
Paese 4	Belgio
Paese 5	Stati Uniti
Paese 6	Cina
Paese 7	Paesi Bassi
Paese 8	Singapore
Paese 9	Turchia
Paese 10	Regno Unito
Quota % dei primi 10 paesi	**61,3**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

9 – Il credito

La raccolta

Il mercato creditizio rappresenta, insieme al commercio estero, un ulteriore elemento rilevante per analizzare le dinamiche di domanda aggregata, perché alimenta gli investimenti e i consumi di beni durevoli. Sul versante della raccolta, i 5,6 miliardi di depositi bancari e risparmio postale in provincia di Savona provengono, in misura particolarmente rilevante, dalle famiglie consumatrici, riflettendo l'elevata propensione al risparmio della popolazione. La quota di pertinenza delle società, finanziarie e non finanziarie, è contenuta così come, in linea con il resto del Paese, è trascurabile la quota delle AAPP. I depositi, nel 2014, crescono ad un ritmo simile a quello nazionale, più alto di quello regionale, indicando quindi ancora una buona capacità di risparmio.

Gli impieghi

Gli impieghi, dal canto loro, diminuiscono del 2,4%, segnalando una flessione di investimenti, liquidità e consumi durevoli. La variazione negativa più consistente è a carico delle piccole imprese (denominate "famiglie produttrici") con la conseguenza che si generano diffuse situazioni di potenziale carenza di liquidità di cassa per molte PMI che si riflettono sui tempi di pagamento dei fornitori. Anche i prestiti alla PA si riducono ampiamente, per esigenze di rientro del debito legate al patto di stabilità, mentre la riduzione di credito nei confronti delle imprese medio-grandi (che possono fornire garanzie reali spesso più consistenti) e, soprattutto, delle famiglie è meno intensa. Tra l'altro, queste due categorie di affidati sono anche quelle che hanno la quota più rilevante di assorbimento di credito, con valori superiori a quelli nazionali.

Il rischio di credito

Tale dinamica è legata anche all'aumento delle sofferenze, le quali esibiscono un tasso che, sebbene più contenuto rispetto a quello delle altre province liguri, è di quasi due punti superiore a quello nazionale, indicando una diffusione del rischio di credito non moderata. Sono soprattutto le piccole imprese, che hanno meno liquidità, e le attività manifatturiere, a veder crescere le sofferenze rispetto al 2013, anche se, in valore assoluto, i crediti in insolvenza riguardano soprattutto le famiglie e le imprese dell'edilizia e del terziario.

Il costo del denaro

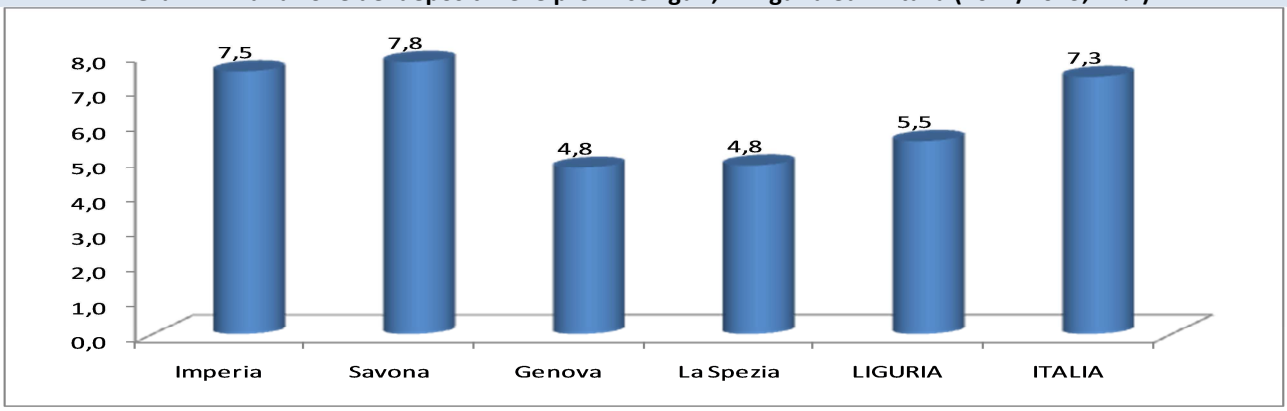
Nonostante la crescita delle sofferenze, i tassi di interesse (che notoriamente incorporano anche una valutazione del rischio di credito) rimangono contenuti, i meno elevati di tutta la regione, e nel caso della clientela imprenditoriale al di sotto anche della media nazionale, con uno *spread* favorevole pari a 145 punti-base. Per quello delle famiglie, invece, ci troviamo di fronte ad un tasso leggermente superiore a quello italiano medio che sconta evidentemente il peso che le sofferenze rivestono proprio nel comparto dei clienti non business.

Tab. 1 - Depositi bancari e risparmio postale per settore della clientela residente nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; in migliaia di euro ed in %)

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società finanziarie	Società non finanziarie	Totale
			Valori in migliaia di euro			
Imperia	13.829	3.046.523	205.949	5.230	211.667	3.483.196
Savona	**34.097**	**4.823.215**	**248.830**	**18.841**	**487.489**	**5.612.470**
Genova	304.368	15.831.073	527.866	969.655	3.899.664	21.532.624
La Spezia	25.024	3.621.152	109.106	37.062	419.827	4.212.168
LIGURIA	**377.316**	**27.321.960**	**1.091.750**	**1.030.787**	**5.018.646**	**34.840.457**
ITALIA	**24.763.599**	**907.187.669**	**45.102.033**	**107.155.309**	**202.554.703**	**1.286.763.311**
			Composizione in %			
Imperia	0,4	87,5	5,9	0,2	6,1	100,0
Savona	**0,6**	**85,9**	**4,4**	**0,3**	**8,7**	**100,0**
Genova	1,4	73,5	2,5	4,5	18,1	100,0
La Spezia	0,6	86,0	2,6	0,9	10,0	100,0
LIGURIA	**1,1**	**78,4**	**3,1**	**3,0**	**14,4**	**100,0**
ITALIA	**1,9**	**70,5**	**3,5**	**8,3**	**15,7**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Graf. 1 – Variazione dei depositi nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014/2013; in %)



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 2 - Impieghi bancari per settore della clientela residente nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; in migliaia di euro, composizione e variazione 2014/2013 ed in %)

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società non finanziarie	Altro	Totale
			Valori in migliaia di euro			
Imperia	173.271	1.548.824	405.902	1.310.862	28.395	3.467.252
Savona	**249.862**	**2.414.648**	**580.489**	**2.987.986**	**11.415**	**6.244.739**
Genova	1.122.007	7.541.282	960.693	11.071.712	1.069.636	21.765.328
La Spezia	248.331	1.774.684	277.184	2.225.371	18.056	4.543.624
LIGURIA	**1.793.470**	**13.279.437**	**2.224.266**	**17.595.930**	**1.127.500**	**36.020.943**
ITALIA	**270.490.416**	**503.124.980**	**93.240.685**	**801.961.633**	**155.554.180**	**1.824.457.228**
			Composizione %			
Imperia	5,0	44,7	11,7	37,8	0,8	100,0
Savona	**4,0**	**38,7**	**9,3**	**47,8**	**0,2**	**100,0**
Genova	5,2	34,6	4,4	50,9	4,9	100,0
La Spezia	5,5	39,1	6,1	49,0	0,4	100,0
LIGURIA	5,0	36,9	6,2	48,8	3,1	100,0
ITALIA	14,8	27,6	5,1	44,0	8,5	100,0
			Variazione 2014/2013 %			
Imperia	-3,1	-0,3	-2,1	-2,6	9,5	-1,5
Savona	**-13,3**	**-0,7**	**-3,5**	**-2,6**	**15,3**	**-2,4**
Genova	-5,2	-1,1	-2,5	-3,0	28,5	-1,3
La Spezia	-5,1	0,0	0,6	0,5	47,9	0,1
LIGURIA	-6,2	-0,8	-2,3	-2,5	28,1	-1,3
ITALIA	3,1	-0,7	-2,2	-1,0	-9,0	-1,1

Fonte: elaborazioni su Banca d'Italia

Tab. 3 - Sofferenze bancarie per settore della clientela residente nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; in milioni di euro, composizione e variazione 2014/2013 in %)

	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Totale
			Valori in milioni di euro			
Imperia	17	45	100	96	52	315
Savona	**74**	**131**	**126**	**110**	**56**	**526**
Genova	206	354	568	366	121	1.695
La Spezia	223	82	206	54	31	617
LIGURIA	**520**	**612**	**999**	**625**	**260**	**3.153**
ITALIA	**33.222**	**34.634**	**52.167**	**29.376**	**13.680**	**168.947**
			Composizione %			
Imperia	5,4	14,3	31,7	30,5	16,5	100,0
Savona	**14,1**	**24,9**	**24,0**	**20,9**	**10,6**	**100,0**
Genova	12,2	20,9	33,5	21,6	7,1	100,0
La Spezia	36,1	13,3	33,4	8,8	5,0	100,0
LIGURIA	**16,5**	**19,4**	**31,7**	**19,8**	**8,2**	**100,0**
ITALIA	**19,7**	**20,5**	**30,9**	**17,4**	**8,1**	**100,0**
			Variazione 2014/2013 %			
Imperia	240,0	25,0	13,6	7,9	13,0	17,1
Savona	**25,4**	**8,3**	**6,8**	**6,8**	**9,8**	**15,1**
Genova	29,6	55,9	17,6	6,4	9,0	23,7
La Spezia	3,7	18,8	28,8	-5,3	6,9	16,2
LIGURIA	**19,0**	**35,1**	**17,5**	**5,4**	**10,2**	**20,1**
ITALIA	**11,6**	**23,9**	**17,4**	**-1,1**	**3,2**	**13,5**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 4 -Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa per rischi a revoca nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2014; in %)

	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici	Totale
Imperia	6,07	7,58	7,47
Savona	**4,80**	**6,07**	**5,98**
Genova	5,67	8,19	6,59
La Spezia	5,89	8,44	8,30
LIGURIA	**5,56**	**7,57**	**6,71**
ITALIA	**4,67**	**7,52**	**6,27**

Fonte: Banca d'Italia

10 – Il turismo

L'attrattività turistica

Il settore turistico è una risorsa fondamentale per le prospettive di un territorio in grado di mettere insieme numerosi pacchetti di offerta (estivo-balneare, rurale ed ambientale, storico-culturale, religioso, ecc.) e di inserirsi in un sistema-regione che può esibire, sotto il profilo turistico, eccellenze riconosciute a livello mondiale. A tal proposito, Savona è una provincia attrattiva, con un indice di concentrazione turistica pari a più del doppio di quella italiana, grazie anche al traffico crocieristico e dei traghetti del porto; solo nel 2014, il movimento passeggeri nel porto della città capoluogo è cresciuto dell'8,1% sull'anno precedente, generando ovviamente anche un ritorno nell'indotto alberghiero e della ricettività. Inoltre, in virtù di una permanenza media superiore alla media nazionale di 1,2 giornate, il turismo savonese può garantirsi, perlomeno dal segmento italiano dei turisti, un favorevole ritorno in termini di spesa lasciata sul territorio. Tuttavia, emergono alcune criticità che riducono l'impatto potenziale che il turismo potrebbe avere nei processi di crescita dell'economia provinciale. In primis, una contenuta capacità di attrazione dei flussi dall'estero di viaggiatori.

La contenuta internazionalizzazione

L'indice di internazionalizzazione turistica, ovvero la quota percentuale di arrivi di stranieri, è di 20 punti inferiore alla media nazionale, nonostante il fatto che forme di turismo crocieristico si adattino, in teoria, ad una ricettività di livello internazionale. La contenuta attrazione di turisti stranieri si converte in una spesa, lasciata sul territorio da questo segmento, non eccessivamente rilavante, anche se in crescita: 242 Milioni di euro nel 2014, dai 196 del 2010. Gli stranieri, in particolare, non raggiungono il 30% dei flussi locali di arrivi e presenze.

Una qualità ricettiva non altissima

Probabilmente vi è una correlazione fra insufficiente capacità di attrazione di turismo internazionale ed una qualità alberghiera non di eccellenza: la quota di alberghi a 4-5 stelle sul totale è pari a meno di un terzo della media nazionale. Peraltro, in termini di presenze, la ricettività alberghiera è molto marcata rispetto a quella complementare (2,5 volte superiore, a fronte del 2,4 ligure e del 2,1 nazionale). Il peso che assume la ricettività alberghiera dovrebbe quindi spingere maggiormente verso una politica di innalzamento della qualità di tale ricettività, finalizzata ad attrarre segmenti di turismo internazionale ad alta capacità di spesa.

Tab. 1 - I principali indicatori turistici della provincia di Savona e posizione nella graduatoria nazionale delle province (2013; valori %)

Pos.		Percentuale		Percentuale
		Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)		
68	**Savona**	**28,7**	ITALIA	48,4
		Indice di permanenza media (presenze / arrivi)		
22	**Savona**	**4,8**	ITALIA	3,6
		Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)		
110	**Savona**	**5,2**	ITALIA	17,4
		Indice di concentrazione turistica (arrivi /popolazione)		
14	**Savona**	**360,9**	ITALIA	170,9

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tab. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi delle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013; valori assoluti e composizione %)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**
			Valori assoluti			
Imperia	407.595	1.700.326	343.892	1.246.693	751.487	2.947.019
Savona	**730.080**	**3.673.430**	**294.150**	**1.286.223**	**1.024.230**	**4.959.653**
Genova	744.945	1.833.542	670.639	1.596.781	1.415.584	3.430.323
La Spezia	239.475	711.451	377.191	1.101.253	616.666	1.812.704
LIGURIA	**2.122.095**	**7.918.749**	**1.685.872**	**5.230.950**	**3.807.967**	**13.149.699**
ITALIA	**53.599.294**	**191.992.233**	**50.263.236**	**184.793.382**	**103.862.530**	**376.785.615**
			Composizione %			
Imperia	54,2	57,7	45,8	42,3	100,0	100,0
Savona	**71,3**	**74,1**	**28,7**	**25,9**	**100,0**	**100,0**
Genova	52,6	53,5	47,4	46,5	100,0	100,0
La Spezia	38,8	39,2	61,2	60,8	100,0	100,0
LIGURIA	**55,7**	**60,2**	**44,3**	**39,8**	**100,0**	**100,0**
ITALIA	**51,6**	**51,0**	**48,4**	**49,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tab. 3 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri delle province liguri , in Liguria ed in Italia (2013; valori assoluti e composizione %)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**
			Valori assoluti			
Imperia	311.585	1.075.414	277.008	881.729	588.593	1.957.143
Savona	**566.441**	**2.625.166**	**236.237**	**932.091**	**802.678**	**3.557.257**
Genova	650.815	1.377.156	606.742	1.371.009	1.257.557	2.748.165
La Spezia	162.690	389.787	232.552	607.198	395.242	996.985
LIGURIA	**1.691.531**	**5.467.523**	**1.352.539**	**3.792.027**	**3.044.070**	**9.259.550**
ITALIA	**42.650.052**	**128.429.060**	**39.989.184**	**126.330.288**	**82.639.236**	**254.759.348**
			Composizione %			
Imperia	52,9	54,9	47,1	45,1	100,0	100,0
Savona	**70,6**	**73,8**	**29,4**	**26,2**	**100,0**	**100,0**
Genova	51,8	50,1	48,2	49,9	100,0	100,0
La Spezia	41,2	39,1	58,8	60,9	100,0	100,0
LIGURIA	**55,6**	**59,0**	**44,4**	**41,0**	**100,0**	**100,0**
ITALIA	**51,6**	**50,4**	**48,4**	**49,6**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tab. 4 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari delle province liguri, in Liguria ed in Italia (2013; valori assoluti e composizione %)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
			Valori assoluti			
Imperia	96.010	624.912	66.884	364.964	162.894	989.876
Savona	**163.639**	**1.048.264**	**57.913**	**354.132**	**221.552**	**1.402.396**
Genova	94.130	456.386	63.897	225.772	158.027	682.158
La Spezia	76.785	321.664	144.639	494.055	221.424	815.719
LIGURIA	**430.564**	**2.451.226**	**333.333**	**1.438.923**	**763.897**	**3.890.149**
ITALIA	**10.949.242**	**63.563.173**	**10.274.052**	**58.463.094**	**21.223.294**	**122.026.267**
			Composizione %			
Imperia	58,9	63,1	41,1	36,9	100,0	100,0
Savona	**73,9**	**74,7**	**26,1**	**25,3**	**100,0**	**100,0**
Genova	59,6	66,9	40,4	33,1	100,0	100,0
La Spezia	34,7	39,4	65,3	60,6	100,0	100,0
LIGURIA	**56,4**	**63,0**	**43,6**	**37,0**	**100,0**	**100,0**
ITALIA	**51,6**	**52,1**	**48,4**	**47,9**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tab. 5 - Spesa dei viaggiatori stranieri nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2010-2014; in milioni di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Imperia	458	486	488	596	632
Savona	**196**	**204**	**196**	**227**	**242**
Genova	416	439	443	458	402
La Spezia	157	236	212	215	238
LIGURIA	**1.228**	**1.364**	**1.339**	**1.495**	**1.515**
ITALIA	**29.257**	**30.891**	**32.056**	**33.064**	**34.154**

Fonte: Banca d'Italia

Tab. 6 - Saldo della spesa del turismo internazionale nelle province liguri, in Liguria ed in Italia (2010-2014; in milioni di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Imperia	396	436	410	511	556
Savona	**109**	**151**	**95**	**149**	**133**
Genova	80	108	119	129	57
La Spezia	88	200	176	166	178
LIGURIA	**673**	**894**	**800**	**954**	**924**
ITALIA	**8.841**	**10.308**	**11.544**	**12.755**	**12.715**

Fonte: Banca d'Itali

Tab. 7 - Transito passeggeri per i porti della provincia di Savona (2014; valori assoluti e variazione 2014/2013 %)

In	Out	Transito	Totale	Variazione
517.799	521.795	350.321	1.286.371	8,1

Fonte: Autorità Portuale di Savona

Appendice metodologica

La sensibilità al ciclo

La selezione degli indicatori di sensibilità a livello provinciale è stata condotta nell'ottica di individuare le principali criticità del territorio che impediscono uno sviluppo economico dello stesso in termini di competitività e attrattività e rilancio dell'economia. La selezione ha portato all'individuazione di otto macro-indicatori, ognuno dei quali ulteriormente suddiviso in *k* componenti, come di seguito elencato:

1. **Indicatori sull'assunzione dei talenti e profili high-skill**
    a. Laureati
    b. Indice di fabbisogno dei talenti universitari (profili *high skill* su totale laureati)
    c. Indice di integrazione (stranieri assunti su totale assunzioni)
    d. Indice di apertura internazionale (stranieri laureati su laureati italiani)
2. **Indicatori sulle caratteristiche del mercato e delle imprese che assumono**
    a. Domanda in crescita o in ripresa
    b. Espansione delle vendite o apertura nuove sedi
    c. Imprese esportatrici che assumono
    d. Imprese innovatrici che assumono
3. **Indicatori di apertura internazionale (turismo):**
    a. Provenienza Italia
    b. Provenienza Ue-28
    c. Provenienza altri Paesi europei non Ue-28
    d. Provenienza Paesi BRICS
    e. Provenienza America settentrionale
    f. Provenienza Africa mediterranea
    g. Provenienza Vicino e Medio Oriente
    h. Provenienza Giappone e Corea del Sud
4. **Indicatori di redditività**
    a. Esportazione nei settori dinamici (ponderate con il valore aggiunto)
    b. Produttività (solo settore manifatturiero)
    c. Quota valore aggiunto industria in senso stretto
    d. Quota valore aggiunto nei servizi
5. **Indicatori su una nuova imprenditorialità integrata**
    a. Imprese che esportano (su totale imprese)
    b. Imprese che innovano (su totale imprese)
    c. Società di capitale attive (su totale imprese attive)
    d. Unità locali a livello provinciale (plurilocalizzazione) delle società per capitale(su totale unità locali)
    e. Imprese straniere (su totale imprese)
    f. Imprese dell'Alta Tecnologia escluso il comparto dell'aerospazio (su totale settore manifatturiero)
    g. *Intensive services* (su totale servizi avanzati alle imprese ovvero KIBS servizi finanziari)
6. **Indicatori per la propensione all'internazionalizzazione (export per Paesi ponderato con il valore aggiunto)**
    a. Esportazioni verso i Paesi Ue-28
    b. Esportazioni verso America settentrionale
    c. Esportazioni verso l'Africa mediterranea
    d. Esportazioni verso Vicino e Medio Oriente
    e. Esportazioni verso l'Asia Orientale esclusa la Cina
    f. Esportazioni verso i Paesi BRICS
7. **Indicatori di ricchezza del territorio**
    a. Infrastrutture di trasporto
    b. Altre infrastrutture economiche

c. Infrastrutture sociali

8. **Indicatori di benessere delle famiglie**
    a. Spesa per consumi non alimentari
    b. Ricchezza delle famiglie (impieghi su depositi)
    c. Tasso di attività dei laureati

L'indice finale di "sensibilità" (al ciclo) a livello provinciale è la media geometrica degli otto macro-indicatori. L'utilizzo della media geometrica come indice di sintesi non ammette compensazione tra i diversi valori ottenuti, in quanto assume che ciascuna componente della "sensibilità" (al ciclo) del territorio non sia sostituibile, o lo sia solo in parte, con le altre componenti. I valori ottenuti consentono di classificare le province in base al loro livello di "sensibilità" (superiore o inferiore alla media).